ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 151
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Giugno 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di alt.za, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-557): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-032 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

# L'azione italiana dal Monte Bianco al Mare

# All'attacco sulle Alpi

*Intere nostre unità raggiungono il fondo delle valli, penetrano nei sistemi fortificati francesi e minacciano dal rovescio l'intero fronte nemico - Due forti avversari occupati - L'avanzata, iniziata il giorno 21, prosegue su tutto il fronte*

## Basi inglesi e francesi del Mediterraneo e dell'Africa bombardate

**25 morti e 153 feriti tra la popolazione civile di Palermo in un'incursione nemica che non ha raggiunto obiettivi militari**

## Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Sulla fronte alpina, dal Monte Bianco al mare, le nostre truppe hanno iniziato l'attacco il giorno 21.**

**Formidabili apprestamenti difensivi in rocce d'alta montagna, la reazione fortissima da parte del nemico, deciso ad opporsi alla nostra avanzata, e le condizioni atmosferiche del tutto avverse, non hanno diminuito lo slancio offensivo delle nostre truppe, che hanno conseguito dovunque notevoli successi.**

**Mentre, con ardite particolari azioni, i nostri reparti si sono impadroniti di talune munite opere, quali ad esempio il forte Chenaillet, presso Briançon, e Razet, nella Bassa Roja, nostre intere unità hanno raggiunto il fondo delle valli Isère, Arc, Guil, Ubaye, Tinea, Vesubia, penetrando tra i sistemi fortificati dell'avversario e minacciando dal rovescio l'intero fronte nemico.**

**L'avanzata delle nostre truppe prosegue su tutta la fronte.**

**Nel Basso Tirreno un sommergibile ha affondato un sommergibile nemico.**

**La nostra aviazione, prodigatasi nel concorso alle operazioni terrestri, malgrado le difficili condizioni atmosferiche, ha proseguito inoltre nella giornata di ieri la sua azione offensiva bombardando l'aeroporto di Micabba (Malta) e l'arsenale di Biserta. Due nostri velivoli da caccia non sono rientrati.**

**Nell'Africa Settentrionale sono stati ripetuti i bombardamenti delle basi di Marsa Matruh e Sidi Barrani ed è stato molto efficacemente bombardato e spezzonato un forte raggruppamento di carri armati e di automezzi inglesi. Tutti i velivoli sono rientrati alle basi.**

**Nell'Africa Orientale sono state bombardate le basi aeree di Gibuti e Berbera e truppe nemiche nel Kenia. Qualche incursione nemica senza risultati su Massaua, Assab e Dire Daua.**

**Nel pomeriggio di ieri il nemico ha effettuato un bombardamento sulla città di Palermo, senza recare danni agli obiettivi militari e causando fra la popolazione civile 25 morti e 153 feriti. Un velivolo è stato abbattuto dalla nostra caccia.**

*Il forte Chenaillet fa parte del complesso sistema di fortificazioni del Monginevro, posto a sbarrare l'accesso dell'omonimo passo di frontiera verso la valle della Durance e la piazzaforte di Briançon.*

*Tale sistema, disposto su numerose sommità aggiranti si sui 3600 e 2800 metri di altitudine, è completamente dominato dal forte italiano dello Chaberton (metri 3130), il più alto d'Europa, vero baluardo che batte tutta la zona e lungo tratto della valle della Durance.*

*Il forte Razet è nella bassa valle della Roia, nel vastissimo sistema fortificato sulla destra di tale valle, a sbarramento delle vie di accesso ai passi, percorsa da ottima strada che mettono nelle valli scendenti su Mentone alle spalle di altre importanti fortificazioni francesi.*

*La nostra occupazione del fondo delle valli francesi taglia pertanto la prima e più importante strada di arroccamento, la famosa « Route des Alpes », che dal mare al Monte Bianco costituiva la migliore delle comunicazioni francesi lungo il dorsale alpino.*

*Nella valle dell'Isère scendesi dal colle del piccolo S. Bernardo e dai valichi delle valli Grisenza, Rema, Savara; nella valle dell'Arc dal colle del Moncenisio e da altri passi delle valli di Lanzo e di Susa; nella valle del Guil e nel Queyras della valle della Ripa, dalla val Pellice, dalla valle del Po e della Varaita; nell'Ubaje e nella Varaita, dalla valle della Stura di Cuneo; infine nella Vesubia e nella Tinea mettono i valichi delle Alpi Marittime.*

### L'importanza della base di Alessandria d'Egitto

**bombardata dai nostri aeroplani**

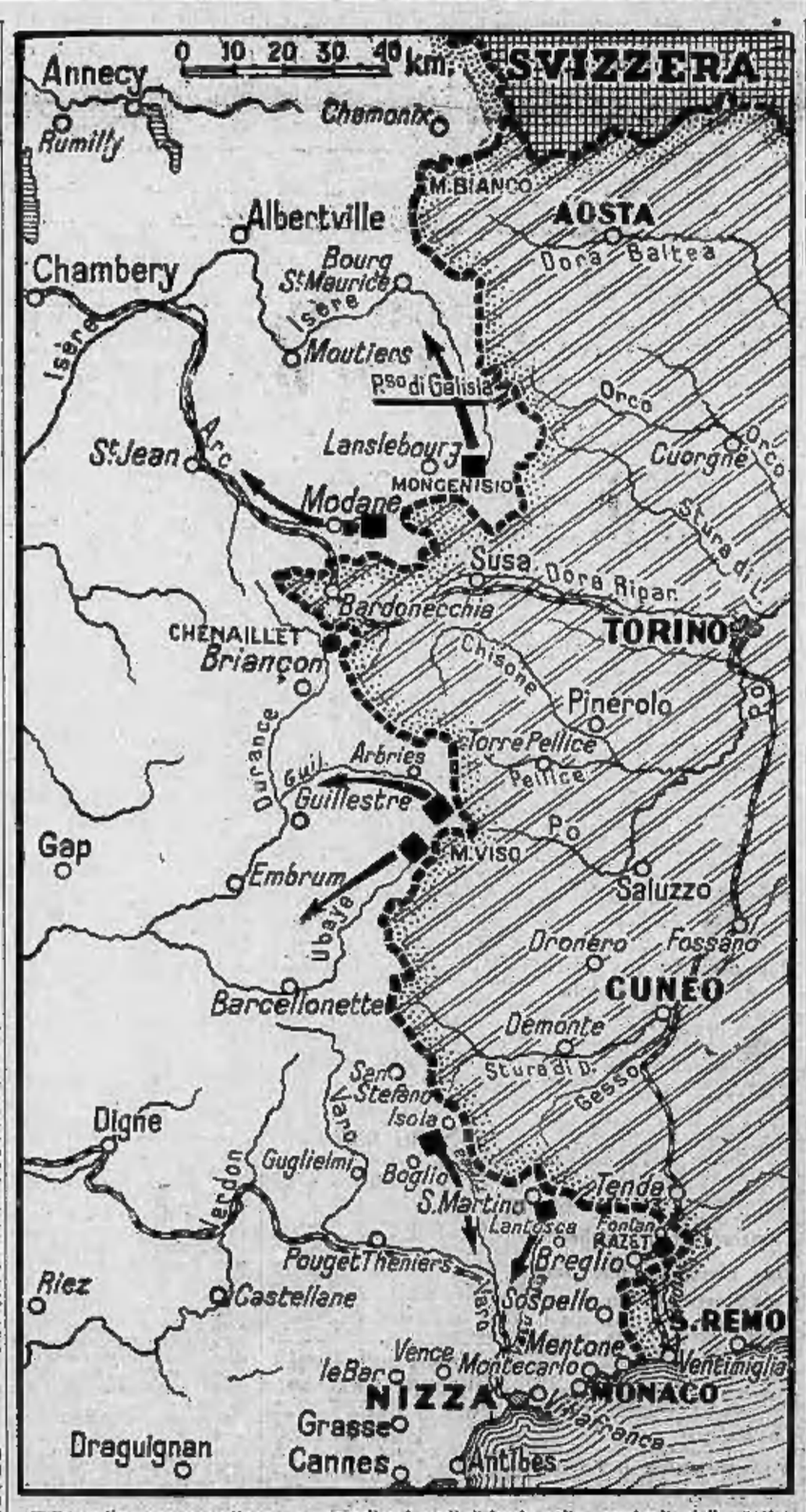
Roma, lunedì sera.

Il porto di Alessandria d'Egitto è, per ampiezza e traffico, il terzo del Mediterraneo, venendo subito dopo quelli di Genova e Marsiglia. Costruito nel 332, la città assunse ben presto un'importanza capitale nell'antichità. Ora essa è diventata la residenza estiva dei governanti dell'Egitto e la più formidabile base navale inglese del Mediterraneo. Il bacino d'acqua del suo porto, profondo 11 m., misura 750 ettari di superficie, quattro volte di più, cioè, di quello di Genova. Questa importante base navale dista circa 400 chilometri in linea d'aria dai nostri confini. Nei dintorni della città, altri importanti obiettivi militari sono costituiti dalla base aerea di Abukir, nella penisola omonima, trampolino di lancio dei bombardieri nemici per le loro incursioni sulla Libia, dai vastissimi depositi di carburante, e dai serbatoi di petrolio capaci di circa ottantamila tonnellate.

### Aeroplani francesi in volo verso l'Algeria

Madrid, lunedì sera.

Viene segnalato da Malaga il passaggio di numerosi aeroplani diretti al sud che si suppone fuggiti dalla Francia. Da Palma di Majorca si segnala pure l'esodo di molti aeroplani francesi diretti al Marocco.




**Nella cartina sono segnati con un quadratino i punti di fondo valle raggiunti dalle nostre truppe nella loro avanzata dal Monte Bianco al mare. I due forti conquistati, Chenaillet e Razet, uno presso Brianzona e il secondo nella Bassa Roia, sono indicati con un punto nero.**

### *La Francia e l'armistizio*

## Le richieste italiane trasmesse a Bordeaux

### Due riunioni dei Ministri francesi

**ROMA, lunedì sera.**

**L'Agenzia Ufficiosa francese radiodirama che stamane alle 8,45 a Bordeaux il Ministro degli Interni Pomaret ha fatto alla stampa la seguente comunicazione:**

**« I Ministri si sono riuniti stamane alle 8 per esaminare le proposte per la conclusione di un armistizio fatte alla Delegazione francese a Roma.**

**« La seduta è stata sospesa alle 8,45 per riprendere alle 9,30 ».**

(Stefani).

### Italia e Germania unite per la vittoria totale

*Considerazioni germaniche sull'apporto italiano all'azione comune — Il prezioso contributo della « non belligeranza »*

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

*Gli sguardi di tutto il mondo si sono portati da Compiègne a Roma, dove i Plenipotenziari francesi hanno ricevuto ieri sera le condizioni dell'armistizio in presenza del conte Ciano, condizioni la cui accettazione darà vigore tanto all'armistizio italiano quanto a quello tedesco.*

*Ancora una volta il Duce ed il Führer hanno data prova della perfetta concordanza di idee e di interessi che legano la Germania nazionalsocialista all'Italia fascista nella lotta che ormai può considerarsi limitata contro uno solo dei due grandi nemici, anche se praticamente la lotta contro la Francia continua e continuerà inesorabile, fino a quando gli armistizi non andranno in vigore.*

*« Noi tedeschi — scrive lo Zwölf Uer Blatt — prendiamo viva parte di interesse alle trattative che stanno avendo luogo a Roma, perchè la lotta continuerà fino a quando anche i nostri alleati avranno ottenuto il riconoscimento dei loro diritti. Il Popolo tedesco ed il Popolo italiano hanno reso possibile questo successo soprattutto con la loro reciproca incrollabile fiducia. Nel periodo in cui più accorciatori plutocratici stringevano stretto intorno alla Germania un anello che sembrava infrangibile, nel periodo in cui nessuno avrebbe scommesso un centesimo sulla nostra vittoria, l'Italia entrò risolutamente al nostro fianco. In quel tempo quante volte Mussolini non fu deriso e ingiuriato all'estero per la sua politica filotedesca! Ma il Duce proseguì senza esitazioni, per la strada liberamente scelta!.*

*« Quando la guerra scoppiò fu l'Italia a rendere inefficace il blocco contro di noi; è all'Italia che la Germania deve di aver potuto continuare a rifornirsi di materie prime da tutto il mondo. Inoltre, per molti mesi, l'Italia ha tenuto bloccate ingenti forze terrestri, navali e aeree del nemico che non hanno potuto essere impiegate nella lotta contro la Germania perchè Francia e Inghilterra non potevano rinunciare al compito di sorvegliare l'Italia.*

*« Praticamente l'Italia non è dunque in guerra dal giorno in cui a Roma furono consegnati i passaporti agli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, ma già dal 3 settembre 1939; l'Italia fu in guerra contro la Francia e l'Inghilterra dallo stesso giorno in cui questo iniziarono le ostilità contro la Germania. Il 10 giugno, poi, l'Italia fece ricorso soprattutto alle armi.*

*« Questi passi sono completamente volontari, come del tutto volontaria e spontanea era stata la politica italiana sino a quel giorno.*

*« Su numerosissimi fronti le forze armate italiane iniziarono i loro tempestosi attacchi contro il nemico comune.*

*« Anche per l'Italia è venuto ora il momento di fare i conti con uno dei due avversari che la giovane Germania nazionalsocialista e la giovane Italia fascista si erano proposte di annientare. Adesso i due Stati non conoscono che uno scopo: abbattere l'ultima colonna su cui si appoggia il traballante edificio plutocratico. La guerra contro l'Inghilterra entra nel suo stadio decisivo ».*

*A Berlino hanno prodotto viva indignazione le ingiurie rivolte da Churchill al Governo del vecchio Maresciallo Pétain, che — seguendo l'esempio di Re Leopoldo — ha saputo limitare le proporzioni della catastrofe francese.*

*In questi circoli si dichiara che dopo che il Duce ha legato francesi ha destituito da ogni sua carica il traditore generale De Gaulle, ogni atto di questo illegale costituisce alto tradimento contro la Patria.*

Vice

### MALTA E GLI INGLESI

**La soppressione del giornale di Mizzi**

Roma, lunedì sera.

Uno degli ultimi provvedimenti vessatori presi dal Governo britannico a Malta è stato la soppressione dell'organo isolano del partito nazionale maltese il *Malta* diretto da Enrico Mizzi.

Ad iniziativa del Comitato di azione maltese il giornale è riapparso con periodicità quindicinale a Roma, redatto da maltesi irredenti. L'edizione romana cesserà le sue pubblicazioni non appena il *Malta* potrà riapparire nella sua veste normale nell'isola.

### Smentita russa a false voci sull'atteggiamento sovietico

Riga, lunedì sera.

Il comunicato Tass, che smentisce radicalmente le voci della stampa estera circa i pretesi sospiri antigermanici dell'occupazione sovietica militare dei Paesi baltici, si commenta favorevolmente, in questi ambienti politici e diplomatici, che sottolineano l'opportunità di tale messa a punto, che ha tranquillizzato altresì le popolazioni dei Paesi balcanici.

### Una protesta nipponica a Londra

**per gli aiuti a Ciang-Kai-Scek**

Tokio, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri aggiunto ha oggi ricevuto all'Ambasciatore della Gran Bretagna le richieste del Giappone al Governo britannico per impedire i rifornimenti a Ciang-Kai-Scek dalla Birmania e da Hong Kong. Il Giappone esige che la Gran Bretagna assuma al più presto una posizione netta e definita.

### Piroscafo britannico affondato da un sommergibile

Lisbona, lunedì sera.

*Si apprende da Figueira-da-Foz che un dragamine portoghese ha sbarcato diciassette superstiti del Wellington Star di 13.000 tonnellate appartenente alla Compagnia di Navigazione inglese « Blue Star Line », che era stato silurato ed affondato da un sommergibile al largo. Il Capo Finisterre il 16 giugno.*

# RADIO

## ITALIA

### Lunedì 24 Giugno

**PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO** (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 715 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2): Ore 20 (v. prog. prec.) — 20,10: Segn. orario - Giorn. Radio - Commenti ai fatti del giorno — 20,30: Selezioni somiggiata di operette (pubblicità) — 21,15: Con i pescatori di corallo a Torre del Greco (documentario) — 21,35: ◆ **Concerto** del violoncellista Massimo Amfitheatrof e della pianista Ornella Puliti Santoliquido. Programma: 1. a) Orselioli: «Andante»; b) Galuppi: «Giga»; 2. a) Fogar: «Studio»; b) Smetana: «Studio»; 3. Rachmaninoff: «Sonata in sol minore», op. 19, per pianoforte e violoncello — Nell'intervallo: Lettura di poesie (distone di Gastone Venzi) — 22,45: Giorn. Radio — 23-24: Orchestrina (musica varia).

**SECONDO GRUPPO** (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1): Ore 20 (v. prog. prec.) — 23,10: Musiche per orchestra diretta dal m.o Cesare Gallino: 1. Albanese: «Gli allegri mascherotti»; 2. Lehar: «Fata Morgana»; 3. Ritter: «Rapsodia n. 1» — 23,45: Giorn. radio — 24: Voci dance da Roma — 24-0,30: ◆ **Radio Varietà** italo-spagnola. Programma di musica sinfonica: 1. Humperdinck: «Hansel e Gretel». Introduzione dell'opera; 2. Mascagni: «Una notte al Monte Calvo», poema sinfonico; 3. Rocca: «Corsa alla preda e canto notturno» dall'opera «La terra di leggenda»; 4. Lualdi: «La grancassa», intermezzo dell'opera.

### Martedì 25 Giugno

**PRECISIONE DEL MATTINO** (le trasmissioni dalle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1; 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15: Trio Cherubini-Zanardelli-Casonato: 1. Ciaikovski: «Fantasia su motivi»; 2. Beethoven: Primo e terzo tempo dal «Trio n. 3»; 3. Schumann: «Sogno»; 4. Soresina: Due danze, da «Occhi di sole» — 13,50: Orchestrina — 12: Borsa — 12,20: Programma di melodie e romanze: 1. Buzzi-Peccia: «Povero pulcinella»; 2. Roccione-Bonagura: «Si dondola»; 3. Interrotta; 3. Mascagni-Sterchele: «Serenata»; 4. Hager: «Ninna nanna della Vergine»; 5. Tutti-D'Annunzio: «L'alba separa dalla luce l'ombra»; 6. Albeniz: «Granada» dalla «Suite spagnola»; 7. Kreisler-Denza: «Vieni»; 8. Schubert: «Serenata»; 9. Ignoto: «Fenesta che lucive» — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Belle canzoni di ieri e di oggi — 13,40: Musica operistica: 1. Rossini: «Guglielmo Tell»; 2. Resta Immobile, di Serra-Lupica; 3. Mascagni: «Cavalleria rusticana»; 4. O Lola ch'hai di latte, di Voi lo sapete, o mamma, e) Addio alla madre — 14: Giorn. Radio — 14,15: Orchestra (musica varia) — 14,45: Giorn. Radio — 15-18,10: Borse — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: Musica varia — 17,30: Trasmissioni per le Forze Armate — 18-18,10: Notiziario dall'interno — 19: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi: 1. Marturci: «Intermezzo e scherzo»; 2. Lovegrant: «Meditazione»; 3. Fasano: «Il signor Bonaventura»; 4. Rossellini: «La fontana malata»; 5. Granados: «Danza spagnola» — 19,50: Orchestrina.

**VOGLIAMO ASCOLTARE:** le danze e l'intermezzo della «**Sinfonia**» di Amilcare Zanella, (Stazioni: Bari, Palermo).

**POSTA RADIO.** — **Eugenio L.**, Torino. Per ora non ci parrebbe opportuno. — **Mariuccia**, Verona. Avete torto di dimenticare che la Radio è sopra ogni cosa strumento di educazione, di cultura e in questo momento di propaganda utile alla Patria. — **Gilberto G.**, Cremona. Non è possibile rispondervi in modo conclusivo. Bisognerebbe esaminare l'apparecchio. Quindi vi consigliamo di rivolgervi ad un buon tecnico.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 18 | 5 | — |

**IL SOLE** sorge domani alle 3,43; tramonta alle 21,30. **LA LUNA** sorge alle 0,26; tramonta alle 11,25.

**L'OROSCOPO DEL 25.** - Ecco una giornata che si presenta bene. Gli astri saranno particolarmente favorevoli ai matrimoni, alle attività femminili, al commercio in genere, alle speculazioni e ai processi ed è dalla parte della ragione. Le persone che esercitano una professione intellettuale potranno incontrare, durante la mattinata, opportunità di migliorare la loro situazione ed anche ottenere favori e raccomandazioni. Il pomeriggio converrà agli affari trattati con persone anziane. A sera il favore celeste ricadrà sui mistici e sui religiosi. **MAGO EGIZIO**

**I SANTI DEL 25.** — S. Massimo, primo Vescovo di Torino (verso l'anno 450); S. Guglielmo abate. San Prospero.

**FUNZIONI DEL 25.** — S. Massimo (festa titolare della parrocchia): 7 Messa con comunione, ferrovino e benedizione; 9 Messa solenne e benedizione; 18 predica e benedizione pontificale. - Maria Ausiliatrice: commemorazione di S. Giovanni Bosco; 9 omaggio delle Associazioni parrocchiali. - Pia pratica dei XV martedì in onore di S. Domenico: alla chiesa Gesù ore 7; a S. Maria delle Rose ore 6,30.

**PIENE DEL 25.** — Bistagno (AL), Bocca marengo, Garbagna, Boccaverano, Costigliole d'Asti, Magnasco II., Mezzolevi, Piazza, Sale Langhe, Sumentino.

# PASSATEMPI

ANAGRAMMA DIVISO
**Non mangiar la carne...**

Quando la carne bisogna saltare
Quei che alla legge vuol fare lo sfregio
REEEEEE EEEEE e crede mangiare
Pollo, coniglio o roccia di pregio
E maggiormente rimane gabbato
Proprio allorquando, scoperto l'inganno,
Deve tacere, cornuto e beffato,
Per non aggiungere la multa al danno
Perchè se luce vien fatta sui fatti
Continua a mastican, ma molto amaro
per l'intervento del ZZZZZZZZZZZ!

IL GIOCO DEL RE

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | I | U | D | S | | | |
| | P | T | E | L | I | C | | |
| A | A | C | G | O | G | | | |
| N | I | A | U | I | L | | | |
| V | N | S | L | O | M | | | |
| A | E | E | N | T | I | | | |

Prendendo da una casella all'altra, secondo il movimento del Re nel gioco degli Scacchi — un passo per volta in qualunque direzione — e passando una sola volta per ogni casella, si leggerà un proverbio marinaresco.

**SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato**

**Parole incrociate**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

**Rebus** crittografico ad attinenza da donna e motoscafo

**Frin**

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

## Contro il nemico dal cielo

# La protezione antiaerea e l'organizzazione casalinga

***Il portinaio, il "guardiano del fuoco" e la "confortatrice" sono i migliori collaboratori del capo-fabbricato***

Abbiamo già tracciato e stabilite le funzioni del capo-fabbricato: occorre aggiungere che una protezione antiaerea casalinga integrale comprenda anche nel novero del personale da impiegarsi al momento dell'allarme un portinaio — aiuto-capo-fabbricato — un inquilino «guardiano del fuoco» ed una inquilina «confortatrice». E' il capo-fabbricato, quale responsabile della protezione antiaerea di tutto il caseggiato che si sceglie quanti suoi collaboratori, li istruisce in modo non solamente da mettere ciascuno di essi nelle condizioni di ben conoscere e svolgere lo speciale compito che gli è affidato ma per far sì che in caso di una eventuale assenza, durante un allarme, la P.A.A. casalinga rimanga assicurata.

### Nel momento dell'allarme

E' il capo-fabbricato che deve preoccuparsi dell'equipaggiamento e l'attrezzamento di questi suoi collaboratori sollecitando un contributo dagli inquilini; è lui stesso che deve provvedere al loro addestramento dimodochè al momento del bisogno essi possano dare un valido apporto alla protezione.

Al momento in cui scheggi l'allarme aereo, in una casa con una P.A.A. casalinga integrale le mansioni si suddividono come segue:

*Il portinaio aiuto fabbricato* ha l'incarico di diffondere l'allarme nell'interno dello stabile. Potrebbe darsi che qualcuno, addormentato, non abbia sentito l'urlo delle sirene. Suona i campanelli dei diversi alloggi; ma insomma tanto rumore da richiamare l'attenzione degli inquilini, da indurli a scendere. Se non avesse altro a disposizione basterebbe che egli battesse con un cucchiaio sul fondo di una pentola di metallo. Dopo questa prima operazione, va a socchiudere il portone, che abitualmente di notte è chiuso; od a socchiuderlo qualora fosse spalancato disponendosi poi dietro un battente per accogliere e guidare i passanti colti dall'allarme allo scoperto e alla ricerca di un rifugio, per guidarli al rifugio stesso, oppure informarli che il ricovero è già al completo e dar loro indicazioni per trovarne un altro vicino.

In quel mentre il capo-fabbricato controlla il cosiddetto sfollamento di allarme degli inquilini che deve avvenire in modo ordinato, il avvia al ricovero, si assicura che nessuno manchi, che ognuno abbia portato con sè l'indispensabile per una sosta che potrebbe anche essere lunga; che sovratutto regni la calma più perfetta; quindi si dispone sulla porta del ricovero investito in pieno delle mansioni e della responsabilità che assume quale capo-ricovero.

### Un'ispezione necessaria

*Il guardiano del fuoco*, mentre si svolgono queste operazioni, avrà provveduto fin dal primo segnale d'allarme a fare un rapido giro di ispezione per assicurarsi che tutto il caseggiato è in perfetto ordine: che l'oscuramento per ciò che riguarda la tromba delle scale, l'androne, gli alloggi degli inquilini è totale; che gli interruttori centrali della luce, del gas e dell'acqua siano chiusi, che tutto l'altrezzamento di protezione antiaerea, estintori, pala, sabbia, ecc., siano a portata di mano. Dopo questa ispezione egli raggiunge il suo posto di vedetta: un posto concertato preventivamente e scelto in posizione tale che gli permetta di vedere e di intervenire prontamente in caso di caduta di un proiettile inesploso, di una bombetta incendiaria, di un'ampolla infettiva o di qualsiasi altro aggressivo che possa compromettere l'incolumità degli inquilini e dello stabile.

Il guardiano del fuoco ha un ruolo di particolare importanza nella protezione antiaerea casalinga.

*L'inquilina confortatrice* completa il personale di P.A.A. Esso, come abbiamo detto, viene scelto, fra gli abitanti dello stabile, la più energica, la più volonterosa, quella che ha maggiore attitudine a confortare moralmente ed a soccorrere materialmente. Essa segue gli inquilini sfollarli nel luogo di ricovero dove ha disposto la cassetta per le medicazioni, qualche cordiale, ed è pronta ad apprestare quelle cure che possono occorrere in caso di depressione, di ristoro, a qualche persona anziana, specialmente donne, ed eventualmente, come abbiamo accennato, per un immediato elementare intervento sanitario. Quando di tutto ciò non vi sia bisogno, essa può svolgere — come è stato dato di constatare in alcuni ricoveri — un ruolo non meno prezioso: quello di tenere allegra la compagnia.

Il portinaio, il guardiano del fuoco e la confortatrice debbono fare ognuno, nel allarme finito, specifico rapporto al capo-fabbricato.

Purtroppo non tutte le case di Torino hanno, nè possono avere, una organizzazione simile, bisognerebbe però non mancasse nei grandi caseggiati, specialmente se di nuova costruzione, dove sono numerosi gli inquilini o dove quindi l'organizzazione trova una maggiore necessità di impiego. Non si annoverano a Torino, come abbiamo osservato ieri, che 13 mila capi-fabbricato, mentre ne abbisognerebbero 18 mila; nelle altre case, di modesta capacità, è il portinaio che ricopre tutti i ruoli, ma è evidente l'obbligo morale, civile, che hanno il proprietario di casa e gli inquilini, a far quanto è loro possibile per curare che tutti i necessari ruoli della protezione antiaerea siano coperti.

## La popolazione deve stare in luoghi chiusi

### durante il tiro contraereo

Il Ministero della Guerra comunica:

*E' strettamente necessario che durante il tiro dell'artiglieria contraerea e indipendentemente da qualsiasi azione di bombardamento del nemico, la popolazione non permanga comunque all'aperto, ma stia riparata in luoghi chiusi, e possibilmente non nei piani immediatamente sottostanti ai tetti. E ciò non solamente nelle località ove azione contraerea si svolga, ma altresì per un raggio di almeno 10-15 chilometri intorno alle batterie in azione. Ciò per evitare che scheggie o proiettili inesplosi possano colpire persone che imprudentemente siano comunque all'aperto.*

## I proiettili inesplosi non vanno raccolti

### ma immediatamente segnalati

*E' stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono a tempo sacco proiettili inesplosi o parti di proiettili rinvenuti dopo tiri eseguiti dall'artiglieria.*

*Ciò rappresenta un grave pericolo per la persona perchè gli ordigni esplosivi che per cause accidentali non hanno funzionato durante il tiro, possono invece provocare l'esplosione del proiettile al più piccolo movimento.*

*Pertanto chi trova proietti inesplosi ha il dovere di avvertire subito per telefono il locale Comando di Difesa Territoriale o la più vicina stazione dei Carabinieri Reali affinchè sia provveduto alla rimozione.*

## La festa di San Giovanni

### Il Pontificale del Cardinale

Ieri i torinesi sono accorsi numerosi al Duomo per la festa del Patrono della città, San Giovanni Battista. Alle ore 10,30 il Cardinale Arcivescovo ha celebrato il solenne pontificale. La cerimonia del Duomo ha eseguito la parte musicale; all'organo aveva preso posto don Marchetti. Vanno benedetti e distribuiti i pani della Consorata, l'antichissima religiosa antica in onore del Santo. Il Cardinale impartì la benedizione papale.

## Viaggi festivi a Torre Pellice a prezzi popolari

L'Associazione Pro Torre Pellice ha organizzato dei viaggi festivi popolari per quella ridente località. Partenza da Porta Nuova alle 5,53, in un'ora di due ore si giunge a Torre Pellice, dove è lasciata a disposizione dei gitanti l'intera giornata, non partendone che alle 21,10, per essere a Torino alle 22,52. Con la modestia cifra di L. 11,20 in 3a classe e di L. 17,10 in 2a classe, la Pro Torre Pellice darà modo a chiunque di poter passare una giornata in quella ridente e verde località, dell'aria e del riposo della tenerina di viaggio sono varie altre facilitazioni, il cui programma è riportato per esteso in volantini fatti stampare da quell'Associazione ed in distribuzione presso la GTT, che si incarica pure della prenotazioni e della vendita dei biglietti.

## Il "Ms. 24" di Gioberti alla Biblioteca Civica

### e un giudizio sui francesi

Tutti sanno che quando si recò in esilio, fuggitivo dapprima, volontario di poi, Vincenzo Gioberti trascorse qualche anno anche a Parigi, dove il filosofo e uomo di Stato potè ben studiare e conoscere il carattere, l'anima e la mentalità dei francesi. Nel manoscritto numero 24 degli autografi di Gioberti che si trova ora nella Biblioteca civica di Torino, a pagina 939, è contenuto il seguente giudizio del filosofo sull'ingegno francese:

«La Germania sua..... i suoi abitatori sono per profondità e idualità di ingegno i primi d'Europa: ma la Francia è l'officina che tira fuori, fonde, lavora quelle masse di greggio metallo e ridottele a filo a lastre sottilissime ne fa dei lavoretti gentili ma senza consistenza e delle barricature appariscenti che ottengono il loro spaccio universale».

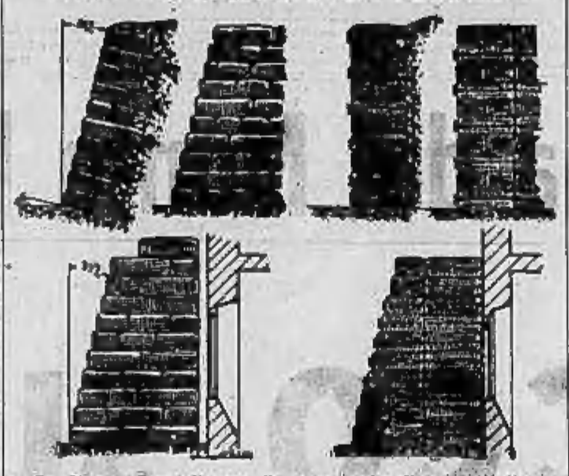
Concetto di vanità, leggerezza e frivolità che il Gioberti ha ripetuto e più chiaramente bollato nel «Primato degli Italiani» scrivendo:

«Corrono per l'Europa certe dottrine frivole di civiltà chimerica e di libertà eccessiva divulgate massimamente dalla Francia nate dalla Gran Bretagna; giacchè l'ingegno francese, abilissimo a diffondere e rendere volgari i pensamenti degli altri, non è ugualmente atto a trovarne dei propri ed anche nel traviarsi suol premere le altrui pedate. Tali dottrine che dove sorsero o trasporte allignarono, furono artefici di incendio e di rovina...»

## L'ingresso parrocchiale alla Madonna del Pilone

Ieri, nel pomeriggio, il nuovo priore teol. Corgiati, attuale vicecurato a Santa Croce, ha fatto il suo ingresso parrocchiale. Fu accolto festosamente dal clero e dai parrocchiani a cui, dopo l'immissione canonica nel possesso compiuta dal can. Pio Battist, cancelliere arcivescovile, rivolse la sua prima parola pastorale. Poi ha impartito la benedizione eucaristica.

## Come si costruisce un parapetto di sacchetti a terra



*Su Stampa Sera di venerdì scorso abbiamo accennato alle norme fondamentali che regolano la costruzione dei parapetti di sacchetti a terra per la occlusione delle bocche dagli scantinati o per il rinforzo di pareti. A maggior chiarimento pubblichiamo uno schizzo che illustra le soluzioni errate e quelle giuste di modo che per confronto ognuno, anche se non tecnico, possa rendersi conto del come vanno costruiti. In città, a proposito di parapetti di sacchi a terra si vede un vero e proprio campionario, che, se dimostra la buona volontà di tutti, dimostra pure come non troppi siano quelli fatti a regola d'arte. In caso di soffio e di scheggie quelli costruiti malamente precipitano, e sfasciano, non servono allo scopo per cui sono stati costruiti. Fra i tanti che possono servire d'esempio abbiamo trovato quello di cui pubblichiamo la fotografia.*

## La trovata di un giovanotto pallido

# "A casa mia c'è un cantuccio dove..."

Fu il giovanotto pallido, con un aspetto straordinariamente arrogante, ad un tavolino palustre, così appollaiato com'era sull'alto sgabello del bar, che disse l'avvio alla conversazione aggirandosi poi ricercò in genere e su quelle di non sua in particolare. Un ricercare questo, a quanto affermato appunto il giovane cercò, mirò le tutta la ritta. Tutti i consoli e certi frequentatori Anzi certa frequentatrici...

— Veramente? — chiese il dottor Angelo M., suo conoscente, anch'egli appollaiato davanti ad una bibita dal colore incerto. — Nelle ragazze?

Il giovane sguagliò fece scivolare la lingua contro il palato; segno questo di profonda delizia, ma non per il corso di bibita che aveva ingollato poco prima, ma per significare il suo entusiasmo verso le ragazze in questione.

— Tutte carine — aggiunse poi.

A questo punto il dottorino si fece più acceso abbandonando il liquido dal colore incerto, e a lui si unirono altri due giovanotti, amici comuni e assidui frequentatori del locale situato al più elegante «angolo» cittadino, che si trovano noi paraggi in compagnia di liquidi consimili e che avevano udito ogni cosa. Il giovanotto allora spiegò per bene la faccenda. Si trattava di questo: nella sua casa (egli usò il termine «magione»), in piano sopra al suo, c'era una sarta; una sarta che faceva straordinari, che lavorava cioè anche di sera. Quando scendeva la strega le ragazze, le lavoranti di questa sarta, entravano l'una infilavano a forte velocità verso la cantina, verso il ricovero.

— Con quei loro camici bianchi? — chiese con una certa ansia nella voce il dottorino.

— Ben s'intende.

Forse la quest'ultima rivelazione che spinse i quattro all'effettuazione del progetto. Progetto elaborato nelle linee generali dal giovane pallido e discusso nei particolari dagli altri tre. E quattro, stipulato l'accordo, entrarono dagli stabelli e si lasciarono per rivedersi la sera stessa. Il luogo del convegno fu la casa del giovane difetto nella distribuzione dei diabolì rossi. Sprofondati in poltrone accoglievano davanti a bicchieri impegliate dai nomi antici e dal presso idem, nonchè a forti razioni di viveri raffinatissimi, i quattro attesero con ansia indicibile l'intermittente suono avvisatore del pericolo.

Questo giunse dopo molti giorni di attesa e i quattro filarono al buio verso il ricovero perdendosi di vista. Il dott. Angelo, anzi, perdette di vista i suoi amici anche nei giorni successivi all'allarme. Per alcuni giorni; per diversi giorni, non vide nessuno. Finchè ieri ebbe la ventura di incontrare l'uomo la cui carnagione ricorda il classico «pesce lavato».

Ci fu una spiegazione e si terminò di questa la guanzola del giovanotto che abitava nella casa del ricovero «ottimo» avevano preso una tinta decente: due signori scappellarono e avevano raggiunta. Cosa era successo? Questo era successo, che le belle ragazze erano un'invenzione, una dolce fantasia, dicevano così, del corso giovanile immaginoso. Non esistevano se non nella sua fortissima fantasia, la cui potenza era superata soltanto da quella del suo stomaco e di quelli dei suoi due amici. C'avevano infatti dimenticati di riferire che tutte le cibarie e i beveraggi consumati durante l'attesa dell'allarme erano stati regolarmente pagati in contanti (malfissimi cocktails) dal credulissimo dottor Angelino.

## Un ciclista investito ed un altro caduto

All'Astanteria Martini è stato medicato ieri tale Giovanni Leone di Angelo, di 30 anni, abitante in via Principi d'Acaja 30, il quale percorrendo in velocipide lo stradale di Rivarolo era stato investito da un'auto. Guarirà in cinque giorni.

Pure allo stesso ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni un altro ciclista, tale Pietro Bioletto fu Tommaso, di 38 anni, abitante in via Fiorano 8, che in corso Cassie era caduto accidentalmente al suolo.

### *Imprudenza di famigliari*

## Una bimba di due anni morsicata da un cane

La bimba Anna Festa di Felice, di 2 anni, abitante in corso Vercelli 144, lasciata momentaneamente incustodita dai parenti, nei pressi della sua abitazione, era morsicata da un cane. Al vecchio Ospedale San Giovanni la povera bimba era medicata e giudicata guaribile in sei giorni.

## Temperatura di Torino

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 18 |
| MINIMA | + 14,9 |
| Pressione barometrica | 760 |

## Tre contravvenzioni per mancato oscuramento

Sono stati contravvenuti dalla Squadra Mobile, perchè non osservavano le disposizioni per l'oscuramento della propria abitazione, tali Enrico Biscaldi fu Giovanni, abitante in corso Monmeliari 72, Teresio Begnis fu Giuseppe, abitante in via Pavone 12 e Alessandro Cossato fu Giuseppe, abitante in via Costanzo Ciano 21.

## Pubblicazioni di matrimonio

Borghese Francesco, ufficiale R. E., con Rosso Maria — Stuardi Giacomo, pasticciere, con Sperone Giuseppina, casalinga — Magoga Vittorio, falegname, con Tinassi Livia, domestica — Rocchi Michele, meccanico, con Arialo Anna, operaia — Filippa Giuseppa, manovale, con Cassa Teresa — Morino Nello, riquadratore, con Voglio Florina — Ferone Giovanni, fabbro, con Rosso Biagia, sarta — Rossi Alfredo, comp. tipografo, con Bongiovanni Vally — Mulpasso Nicola, meccanico, con Rolando Teresa, operaia — Vistarini Eugenio, commerciante, con Bruno Francesca — Gabbiani Cesare, parrucchiere, con Rizzi Marcella, sarta — Bo Mario, calzolaio, con Origlia Olga, cameriera — Frascellari Erasmo, pulitore, con Moroso Giovanna, operaia — Bettoni Emilio, fabbro, con Pilone Carola — D'Agnilo Giuseppe, impiegato FF. SS., con Chiesa Gemma, impiegata — Scotto Davide Ugo, ufficiale R. E., con Palmitro Dina — Savio Dr. Giuseppe, impiegato, con Armandi Maria, studentessa — Raggonini Corrado, prof. musica, con Fuellie Ines, insegnante — Chiarrini Enzo, geometra, con Obialero Gina — Maggio Dante, commesso, con Cavalieri Kenesta — Guala Giovanni, dottore, con Bottegal Linda, operaia — Ferraro Aldo, impiegato, con Gillo Claudia, impiegata — Alvitti Egino, disegnatore, con Gallo Caterina, impiegata — Caffaro Felice, fattorino, con Carena Ottavia, cameriera — Bussio Osvaldo, calzolaio, con Casavani Luigia, artigiana — Migliore Raffaele, impiegato, con Palla Giovanna — Zanotti Massimiliano, assistente edile, con Trombotto Maria, sarta — Amarlo dott. Cesare, dott. in legge, con De Luca Amalia, studentessa — Carando Ignazio, magazziniere, con Cassella Teresa — Pogagio Arturo, impiegato, con Biscotti Enrichetta, impiegata — Cari Osvaldo, impiegato, con Pianoforte Anna, impieg. — Tarchiano Emilio, operaio, con Russo Maria, sarta — Archimede Antonio, calzolaio, con Trematore Antonia — Deroni Anselmo, impiegato, con Vay Lucia, sarta — Carisio Francesco, abitante mecc., con Gamba Maria — Sobrà Vittorio, vigile del fuoco, con Ferraro Valentina — Papini Guido, inchiostratore, con Marolio Elsa, operaia — Danna Lorenzo, meccanico, con Capaia Carmelina — Franco Pietro, calzolaio, con Simonetta Giuseppina — Schiavi Primo, operaio, con Varetto Silvia, casalinga — Agnolon Natale, operaio, con Maschietto Teresa, operaia — Dinaro Giuseppe, muratore, con Orsolino Antonia — Scarsi Carlo, operaio, con D'Onofrio Maria — Palmieri Ferruccio, professionista, con Girardi Cesira — Bertolano Aldo, muratore, con Pozzo Liliana, operaia — Peressini Manlari, conto (grinalo) con Calligaro Maria — Gerardi Benvenuto, ambulante, con Foddanu Salarie Giovanna — Francolino Michele, autista, con Pigelli Marina, infermiera — Buonocore Giuseppe, imp. statale, con Sassi Ida — Malenotti Luigi, operatore cinematogr., con Tognoli Amelia — Macorin Romano, operaio, con Bisante Rosa, impiegata — Tamasso Oreste, ritoccatore, con Ritti Clara, operaia — Calligaris Giacomo, operaio, con Piantanida Luigia, infermiera — Gervasio Edoardo, impiegato, con Albergant Caterina — Vianzi Angelo, impiegato, con Eboi Ida.

## Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:

Prin-Abeli Francesco, Badà Michele, Rito Franca, Datta Micaele, Mecardi Giorgio, Raffero Luciana, Mavera Flaminia, Menini Maria.

Nascite denunciate il 23 corr.:

Pistono Teresilla, Amatelo Luigi, Barbero Aldo, Ferro Mima, Natala Elena, Annovazzi Pier Luigi, Falletan Luciana, Ostano Lelia, Mocchiol Pia, Fusco Vittoria, Coppellotti Silvano, Rosa la Giuseppe, Cucciola Rita, Rigo Franco, Martino Giampiero, Martino Annamaria, Marocco Margherita, Strusai Giampietro.

## La festa del Beato Giuseppe Cafasso

Domani 23, la Diocesi di Torino celebrerà la festa di quell'insigne figura di prete che fu il Beato Giuseppe Cafasso, canonico di San Giovanni Bosco ed educatore del clero torinese. Al Santuario della Consolata dove riposano le sue spoglie mortali vi saranno solenni funzioni, nel pomeriggio Mons. Bonfiglio, Vescovo di Ivrea, che predica il triduo, terrà, alle ore 17,30, il panegirico. Vi sarà poi la benedizione pontificale.

## Storie di cose

# Il filo si spezza

*Piccole cose in mezzo alle quali viviamo, da sempre, ci pare, e che per usarle continuamente non consideriamo più, quasi non vediamo addirittura più.*

*Il filo. Noi siamo rivestiti di filo. Indossiamo un abito, infiliamo un pastrano e non pensiamo che tutto ciò è possibile solo perchè esiste il filo. Un filo che tiene assieme quei ritagli di panno sagomato che appunto fanno l'abito, il pastrano. Indossiamo un abito, infiliamo un pastrano.*

*Pensiamo un momento.*

E' sera, una sera d'inverno o di primavera, come volete, siamo, mettiamo, a teatro, è finito il primo atto e passeggiamo lentamente nel ridotto, guardando continuamente, senza vedere per fortuna, le stesse vetrine. La vetrina con scarpe da donna, con damine di porcellana, fibbie, brillanti artificiali, profumi. In un angolo un uomo fa funzionare una lucidatrice meccanica. Le signore chiacchierano allegramente, i signori fumano sigarette, i giovani scuotono la testa. Manca poco all'inizio del secondo atto quando ad un tratto quella serata ci si rivela straordinaria.

Una signora, di rimpetto a noi, improvvisamente, fa strani gesti, le sue mani corrono frenetiche alla vita, alla schiena, al petto; si guarda attorno sbalordita, spalancando gli occhi.

### Pudore e vergogna

Vorremmo capire cosa le sia successo quando sentiamo che anche su di noi qualche cosa accade. Ecco, inesplicabilmente la manica della giacca si è staccata ed è caduta a terra. Subito le falde, le tasche, i paramani, i risvolti seguono la sorte della manica, inutilmente cerchiamo di fermare qualcosa, ci sembra di essere sotto una pioggia di stracci che scivoli via sul nostro corpo e vada ad ammucchiarsi in terra; gettiamo intorno uno sguardo sbalordito; lo spettacolo che ci offre ora il ridotto è veramente straordinario. Tutta quella folla che fino a pochi istanti prima camminava compassata, impettita, elegante e contegnosa chiacchierando con moderata distinzione, ora sembra presa da una strana follia.

Tutti si agitano avantolando lembi di stoffa, arrancando con le braccia, saltellando, contorcendosi frenetici. Nessuno osa parlare, tutti ammutoliti per la meraviglia. Noi stessi non sappiamo che fare. Sentiamo che anche i pantaloni stanno per seguire la sorte della giacca e si vanno sfaldando cadendo a terra in molli mucchietti. Il pudore e la vergogna ci impadroniscono di noi e cerchiamo di abbracciare, per coprirci, qualche lembo di quello che fino a pochi istanti prima era il nostro abito.

Intanto, nella massa del pubblico, cominciò, prima incerto, poi più vasto, un biancheggiare di carni; delle braccia, delle gambe appaiono e scompaiono in questa folla annaspante a cercar di trattenere gli abiti. E ad ogni istante v'è qualche po' di nudo di più. Il pavimento si va ricoprendo di pezzi di camicie, di brandelli di gilè, di davanti di mutande, di eleganti pizzi rosa sfuggiti alle combinazioni femminili; e in mezzo a queste mare di tele, di stoffe, di panni, di sete, di lini, maxi e braccia e cosce e polpacci bianchi e pelosi, scarni o grassi, finì o nerboruti che si allungano, ritornano, scompaiono, riappaiono.

Le signore hanno preso a smettere piccoli gridolini, i signori, congestionati per il continuo sforzi si abbassarsi, invelenscono, imprecano. Ormai tutti si sono resi conto di ciò che è accaduto: i fili che tenevano cuciti assieme i vari elementi dei nostri abiti e della nostra biancheria, per uno strano fenomeno si sono spezzati, spappolati e tutto è caduto a terra in una confusione terribile.

### Qualche cosa cade

Qualcuno, qualche uomo s'intende, il cui carattere è più incline degli altri alla rassegnazione, si è avvoltolato attorno alle anche un lembo dei pantaloni ed ora sta lì, fermo in mezzo al mucchietto delle sue robe disfatte, come un naufrago su un'isoletta microscopica. Le signore cercano di coprirsi: una striscia di seta che prima era la coda di un abito ora è avvoltata sul seno e annodata dietro, e un gonnellino è fatto alla meglio con la sottoveste.

Vedete, tutta questa gente ora riprende a parlare, parla molto velocemente, pur annichilita dallo spaventoso fenomeno. Qualcuno riesce a trovare e dire una frase spiritosa. Taluni ridono, altri gli inveiscono contro, cercando in lui sfogo ad una rabbia che non sanno altrimenti come sfuotare.

Ormai avrebbe dovuto già da un po' essere suonato il campanello d'inizio per il secondo atto. Ma evidentemente anche sul palcoscenico si sono rotti tutti i fili.

Qualcuno ha ora trovata, si siede in terra a gambe incrociate ed offrendo così rannicchiato minor superficie riesce a coprirsi meglio. Ora, però, fa anche un po' freddo a stare mezzo nudi.

In un angolo, ad un tratto si sente rumore di qualcosa che cade. Ci vollismo. Già il c'è il panchetto dei libri; il libraio, nei suoi movimenti per occultare la propria nudità, ha urtato un libro e questo è caduto in terra sfasciato: anche nei libri tutti i fili che legano i quinterni si sono spezzati. Caduto un libro, tutta la fila si è piegata e sul libraio, che s'era accoccolato vicino al panchetto, piove ora una fitta candida valanga di fogli; poesie, tavole statistiche, racconti, pagine di un romanzo immortale. Tutto si sfascia.

Ad un tratto un giovanotto si alza improvviso, caccia un grido: «I pastrani!» e inciampicando in pantaloni, giacche, mutande, buttando all'aria sottovesti, reggipetti, inciampando in braccia e gambe nude, dando calci a schiene nude di signori, chiedendo scusa a signore sulle quali passa scavalcando, corre verso la guardaroba, tenendo stretto con una mano il pezzo di camicia che si è arrettolato ai fianchi. Subito altri lo seguono, perbacco che scioechi a non averci pensato!

### Un altro problema

Giunti al guardaroba il gruppo si ferma ammassandosi contro il bancone; sugli attaccapanni sono solo i cappelli: i pastrani, i soprabiti, le pellicce, tutto è a terra in un informe gruppo. Anche qui i fili si sono spezzati.

Il giovanotto torna, assieme agli altri; e cercando di riprendere il posto che aveva prima, litiga con questo e con quello per la proprietà della roba.

Un altro problema sorge. Sfasciandosi, le tasche hanno fatto cadere i soldi, il tappeto del ridotto ne ha attutito il rumore di caduta, ma ora bisogna pensare a rintracciarli. Altre discussioni, altre liti, scoppiano i primi insulti, qualcuno già si sta picchiando. Le donne tornano a strillare, dei benintenzionati corrono per dividere i contendenti, ma nella fretta i panni si sciolgono e qualcuno resta vergognosamente nudo, i due continuano a picchiarsi mentre i benintenzionati si preoccupano di annodare saldi i pantaloni sulle reni. La confusione aumenta, le liti crescono, le donne chiedono protezione. I signori dicono: «Vergognatevi!».

Le ore passano intanto e nessuno può venire a salvarci, perchè in tutta la casa, a tutti gli abitanti sono caduti gli abiti di dosso.

Viene la notte, facciamo fagotto dei nostri stracci, ormai non sono altro, e usciamo avviandoci tremanti verso casa.

Per le strade c'è solo gente che corre rasente i muri col mallopo degli abiti sotto braccia.

Tutti a letto ormai. E la mattina dopo gli abiti sono tornati intatti, proviamo le cuciture, tiriamo qualche bottone. Tutto a posto e nessuno scambio di pezzi.

La polizia, verso le dieci, viene chiamata dal custode del teatro. Nel ridotto ci sono due uomini sanguinanti, sfiniti, che continuano, pur quasi senza forze, a picchiarsi. In terra, vicino a loro, un mucchietto di abiti stracciati.

**Loverso**

## Un ignobile figuro

### arrestato dagli agenti

Ieri nel Giardino Reale, nel pressi del monumento ai Carabiniere è stato arrestato da un agente di P. S. del Commissariato di Dora, il disegnatore Antonio Graziano di Pietro, d'anni 34, abitante in corso Giulio Cesare 119. Il Graziano era stato sorpreso in atteggiamento poco corretto ed immorale da numerosi passanti. Uno di questi è precisamente una signorina disgustata da tale atteggiamento lo denunciava agli agenti che provvedevano a portarlo in guardina.

## Amarezze postume di ladri di dolci

Golosi forse non sono, i pregiudicati Mario Cantalupi di Giorgio, di 20 anni, abitante in via Lombardore 12, ed Aurelio Bisoglio di Paolo, di 20 anni, abitante in corso Novara 35, perchè già hanno tempo fa lavorato nella fabbrica di dolciumi di via Francesco Millo 4, tuttavia la merce di tale stabilimento faceva loro gola. Così la notte dal 3 a 4 aprile i due, data la scalata alla fabbrica, sfondavano un lucernario e si introducevano nello stabilimento asportando zucchero, caramelle e cioccolato per un valore di 4500 lire. Poco tempo dopo però i due erano arrest

REALTA' E FANTASIA

# Presso la porta segreta

## *cara all'amore di Ippolito Nievo*

**L'alito del sogno e del mistero palpita nella casa mantovana dove visse il poeta-eroe delle immortali "Confessioni di un ottuagenario„ - E l'ombra della Bice ritorna nel dolce giardino**

MANTOVA.

*Molti hanno detto che il più dei romanzi espresso dalla letteratura italiana non è «I promessi Sposi» e che quindi il romanziere più grande che l'Italia abbia avuto non è Alessandro Manzoni, bensì Ippolito Nievo; e le sue «Confessioni di un Ottuagenario» più tempo passa, e più appaiono pagine consegnate all'immortalità.*

*Io non sono venuto in questa strada solitaria di Mantova per un'opera di critica letteraria: il mio pellegrinaggio è stato tutto inteso a scrutare nelle più riposte ombre della vita di Ippolito, a rifare i passi che lui faceva, a rivivere talune di quelle ineffabili ore che egli viveva nel giardino romantico, sotto il fosco monumentale, per il quale sono cresse le candele di tutti gli altari, ed al quale vanno tutti gli onori; ci debba insomma essere una grandezza ufficiale acquisita alla storia senza possibilità di revisioni, e che invece se ne sia restato fuori uno come Nievo perchè il suo aver agitato la spada, il suo aver rivestito la camicia rossa, l'essere morto ragazzescamente, il non aver fatto a tempo a diventare Senatore del Regno, faceva alzare le spalle ai bravi borghesi di allora, e faceva loro pronunciare quelle meschine parole di condanna: «Quel Nievo... una testa calda!...».*

*C'è da dubitare che anche taluni dei discendenti attuali sentano in tutta la sua immensità la grandezza del loro glorioso antenato.*

**Forse di notte, le ombre di Ippolito e di Bice ritornano — con lieve passo di sogno — nella sala stretta dove s'apre la porta segreta dello studio di lui.**

*presso la cancellata d'una vaghezza tutta settecentesca.*

*Ma voglio pur dire che anche a chi esamini questi due capolavori che sono «I promessi Sposi» e le «Confessioni di un Ottuagenario» con la lente fredda più obbiettiva critica, balza evidente che il personaggio più riuscito fra quelli che il Manzoni ci ha presentato, è Don Abbondio, poichè lo stesso Padre Cristoforo, e un tantino retorico, e quanto a Lucia, a Renzo, e a tutti gli altri, noi non possiamo amarli! Ed invece, in Pisana! Ed invece Carlo Altoviti! Come sono vivi, pieni di poesia, e come il loro romanzo si snoda per inconsueti sentieri e rifiorisce sulla strada maestra con l'impeto di una struttura epica.*

*Io devo pur dirlo, ma fra il prete pavido e quella splendente ed ardita ragazza innamorata che fu la Pisana, la mia simpatia va tutta a quest'ultima.*

*Eppure, il commendator Manzoni ha avuto in molte piazze d'Italia solenni monumenti, e quando si è trattato di dedicargli una strada, non si è confinato il suo nome alla periferia, ma s'è voluto che la «via Alessandro Manzoni» fosse di solito una di quelle più splendenti di vetrine, più percorse dal traffico, dove gli appartamenti costano più cari, ed hanno tutti il termosifone ed il bagno.*

*Ed invece, Ippolito Nievo, ha un busto mediocre qui, nel giardino pubblico di Mantova, un altro busto al Pincio a Roma, un altro busto a Padova. Soltanto quattro o cinque città italiane gli hanno dedicato una strada, ma non certo una delle principali, e passi per Mantova, dove la strada che gli hanno dedicata è quella dove fu lo sua casa; ma altrove la «via Ippolito Nievo» è una piccola via dei sobborghi, che corre fra le case in serie o le piccole villette cooperative.*

### Scomparso con poesia

*Strano, che ancora nell'Italia «laicista» ci siano almeno dieci Ministri delle Poste e Telegrafi del tempo borghese, che sono assai più amarati di questo grandissimo scrittore italiano, di questo poeta, che è stato tra i condottieri dell'impresa garibaldina, che è stato fulgida camicia rossa tra i Mille, e processato dall'Austria, e cospiratore, e che poi a 29 anni, scomparì misteriosamente nel gorgo Tirrenico, a bordo di quella nave che partì da Palermo con le carte segrete dell'impresa garibaldina, e non arrivò mai più a Napoli.*

*Misteri con poesia, è scomparso con poesia.*

*Di lui resta vivo il dolce e caro sembiante, che ne fa il prototipo degli uomini leggendari del nostro Risorgimento.*

*E qui nella sua casa mantovana, quante memorie si potrebbero ricercare, della sua vita più intima, e non si capisce perchè la chirurgia letteraria non si sia ancora esercitata sulle giornate «comuni» di Ippolito Nievo.*

*Se la sua statura letteraria è per lo meno pari a quella di Alessandro Manzoni, e se la sua statura politica è romantica di tanto lo sovrasta, perchè l'Italia Fascista, specialmente in questo momento che così epicamente si ricongiunge alle impetuose giornate del Risorgimento, perchè non impone maggiormente all'attenzione delle più fresche generazioni, la vita, la figura, i propositi, l'infinita poesia di Ippolito Nievo?*

*E' possibile che in Italia, nell'Italia di Mussolini, ci debba essere un ottimo letterario laureato come Monti. Laddove certamente quest'ultimo, che aveva però il merito di essere contemporaneo del vecchio conte Nievo, non attinge le vette eccelse dell'umanità che toccarono gli altri sei effigiati.*

*Ed entrai anche in quello che era lo studio di Ippolito. Vi si rifugiava egli in una cospirazione ed un amore, tra un viaggio ed una meditazione su al castello materno di Colloredo nel Friuli. La sua biblioteca ora è dispersa, e il gentile donare degli attuali proprietari per la memoria di quel grande abitatore, non potuto recuperare ben poche cose di lui.*

*La finestra del suo studio dava nel cortile. Quando egli vi si affacciava, poteva scorgere il fastoso, il grande albero prediletto per le sue soste in giardino.*

*Ma, e l'amore? E l'amore di Ippolito Nievo? Fu veramente Bice Melzi, sposata al nobile cugino Gabio, la grande innamorata e la suprema ispiratrice di Ippolito? Dev'essere confermata la tesi di molti studiosi secondo la quale è Bice Melzi Gobio che ha dato volto e voce, e carne a quella stupenda figura letteraria della Pisana?*

*Che strana cosa! Mentre gli eredi Nievo mantengono su questo punto un riserbo pudico, che par fatto apposta per ricordare i punti d'onore della gentildonneria borghese, i discendenti della Bice, con accanimento smentiscono che essa sia stata ad Ippolito più vicina di quel che non potesse essere la moglie di un cugino!*

*Ma, e le lettere così tenere di Ippolito a Bice? E la disperazione di Bice per la morte di Ippolito, tale disperazione che essa no morì consunta, poco tempo dopo?*

*Dolore di parente, obbiettano i sacri custodi dell'onore domestico, ed invece sarebbe bene inconsueto che la moglie d'un cugino d'un tizio, ogni qualvolta questo tizio precombe, dovesse morirne per la disperazione! Anche nella storia dei dolori umani, esiste una gerarchia.*

### La porta segreta

*Talvolta, quando un biografo di Nievo s'è fatto correre la mano, ed ha rivocato con parole più accese del solito, l'amore di Ippolito per Bice, sullo scudo delle obbligazioni su n'è levata una, che pareva essere creata apposta per imporre il silenzio, o quanto meno la discrezione: «Ma Bice ha ancora una figlia vivente!».*

*Ebbene? E di che cosa potrebbe vergognarsi la figlia vivente di Bice, ancorchè la madre fosse stata l'amore di un così grande Poeta?*

*Chi si occuperebbe oggi di Bice Melzi Gobio, chi andrebbe a Bellagio a ricercare i suoi lievi passi di donna elettissima e di confidente scava, se lo sua ombra non avesse l'alone dell'amore di Ippolito? E chi vorrebbe a questa casa mantovana dei Nievo, se i Nievo non fossero stati altro nelle loro generazioni che dei nobili, dei possidenti, degli ingegneri idraulici?*

*E chi cercherebbe di indovinare quella che la dolce leggenda su Nievo, vuole che fosse la porta segreta dei suo amore?...*

*Io l'ho vista, questa porta segreta: dà sullo scalone della grande casa ed è ancora praticabile. E vicino c'è un angolo di terrazzino, che par concepito apposta per nascondere un'amante o qualsiasi intrapresina.*

*Bice Melzi Gobio. Quella sera Bice, cui Ippolito scrisse le lettere più ardenti e più dolci della sua vita per lo meno fra quelle che si conoscono di lui! Quella cara Bice, cui i devoti alla grande memoria di Ippolito si rivolgono come ad una figura sovrana di donna. Quella innefabile, quella sempre viva Bice, sempre viva, nel volto, nella voce, nelle parole, nel romanzo della Pisana. Non par di vederla varcare sempre un po' commossa, la soglia di questo palazzo, e salire con passo svelto, tenendosi vicina al muro, la scala che porta allo studio di Ippolito? Ed essere ricevuta dalle giovani braccia di lui, ed entrare nella camera dove aleggiano Carlotta Altoviti, e la Pisana, e le figure del castello di Colloredo, ed Monsignore e il Capitano, ed ecco, ecco, tutta la folla infinita dei personaggi delle «Confessioni»? Che dicono tante cose. E così importanti, come non nessun altro romanziere seppe metterne in bocca ai suoi protagonisti.*

*Uno dei più scrupolosi studiosi di Nievo, Natale Taroni, si dichiara fra i pochi che ripudiano il pensiero del grande amore di Ippolito per Bice, ed azzarda invece, per senza alcuna documentazione, che la figura di donna la quale intrise di se stessa la vita di Ippolito Nievo fu «una persona vicina a Bice, la sola che potesse soggiornare col suo brio leggiadro, e generare l'equivoco in cui sono caduti tutti coloro che hanno scritto o parlato del Nievo e del suo amore».*

*La sorella di Bice, insomma. E per la prima volta, sono io che trepidando varo questa identificazione: la sorella di Bice.*

*Io, dopo questo mio viaggio alla casa mantovana di Nievo, credo di sapere che scrutando nell'epistolario che gelosamente gli attuali conti Nievo detengono, si potrebbe far luce su quello che fu il grande amore del più grande romanziere italiano dell'Ottocento.*

### L'albero piangente

*E come si può credere che non sia importante sapere quale volto ebbe, e come parlava, e dove visse, e come visse, l'innamorata di questo Poeta morto a 29 anni, dopo aver dato alla Patria un capolavoro immortale, ed una vita stupenda ed intemerata?*

*Sono esattamente 21 in Italia, e 10 stranieri, gli studi critici sul Nievo, sulla vita e sull'opera sua, appare, ancorchè il vero amore di Ippolito sia stata la sorella di Bice, e non questa stessa, eppure tutti hanno incorniciato Bice nell'alone del Poeta, e quasi tutti hanno taciuto della sorella di lei, che è restata in ombra, una creatura di passaggio.*

*Pivri a Bice Melzi Gobio. Io so che taluni fra gli innamorati di Nievo gli il hanno portati alla sua cara donna, sulla tomba, i fiori fragranti di questa primavera, poichè appunto qualcuno s'è ricordato che adesso cade il centenario del primo incontro fra Ippolito e Bice, ed è la sorte delle amanti dei poeti e dei condottieri, quella di essere per l'eternità accanto ad essi, non nell'ombra, ma nello stesso fulgore della loro luce.*

*Ci sono fantasimi altri nomini grandi, e chi si ricorda della loro amanti? Chi si ricorda ad esempio dell'amante di Galileo Galilei o dell'innamorata di Marconi, o dell'innamorata di Nobel? Gli è che di solito le donne non le ispirano loro le scoperte scientifiche, le grandi invenzioni tecniche, i ponti, le torri. Esse ispirano la poesia, le pagine dei romanzi, i quadri ed i sogni...*

*... Come Bice Melzi Gobio fece in questa casa di Mantova, con Ippolito Nievo, sotto l'albero che piange, negli anni in cui balenò il genio immortale di lui.*

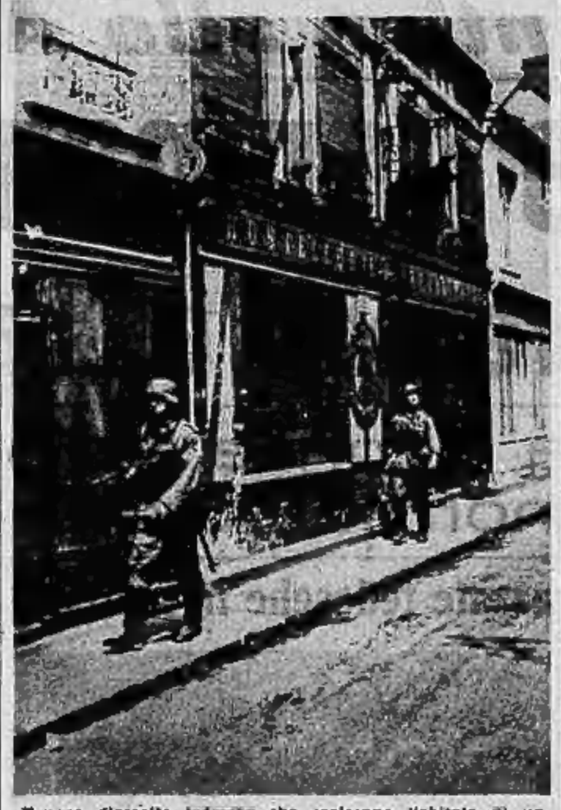
**Attilio Crepas**

(Disegni di Arturo Cavicchini)

**Bello è pensare quel giardino della casa mantovana con la sua candida coltre invernale, così come Ippolito Nievo lo amò al tempo delle sue «Confessioni».**

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

### Truppe d'assalto in esplorazione



**Truppe d'assalto tedesche che esplorano l'abitato di un villaggio francese appena raggiunto dalle colonne avanzanti.**

### Relitti della disfatta

# Sulle strade di Francia

## fra le torme dei profughi

**Berlino, lunedì sera.**

*Il D. N. B. ha da Orléans:*

*D'ordine del Führer l'organizzazione nazionale-socialista di soccorso ha preso da giovedì mattina delle misure per dare aiuto ai profughi tolti a forza dalle loro residenze. Costoro in un primo tempo verranno concentrati a Parigi, dove si elimineranno i malati e i debilitati, provvedendo di fatto a dei vitori più necessari i fanciulli, prima di cominciarne il rimpatrio.*

### I profughi

*La relazione di un testimone oculare al D. N. B. descrive il lungo corteo di miseria che si riversa da tutte le strade su Parigi e sui Dipartimenti del nord, ciò che forma una formidabile accusa all'indirizzo di Reynaud, Churchill e soci, sui quali si concentrano le maledizioni di centinaia di migliaia di persone che essi hanno gettato in un'indicibile miseria, perseguitandole col loro egoismo.*

*«Seguendo la traccia della vittoria tedesca lungo la Loira, — dice il citato testimone — abbiamo incontrato già a Versailles i primi profughi: si tratta in maggioranza di giovanotti che si sono nascosti nella foresta davanti ai distaccamenti francesi di evacuazione e della polizia. Le truppe tedesche hanno loro offerto il primo soccorso.*

*«Furgoni vuoti hanno trasportato indietro i vecchi e i deboli. Fra Versailles e la Loira il corteggio di questi miseri non è interrotto. Si tratta in maggioranza di contadini desiderosi di rientrare al più presto, tornando ai loro lavori.*

*«Nel luogo ove Giovanna d'Arco ha riportato la sua più grande vittoria sugli inglesi, abbiamo appreso dal fratello dell'ex corridore Brunier la estensione di tutte queste criminali evacuazioni, per le quali nulla era stato predisposto. A Parigi si è fatta salire in gran folla la gente nei treni, ma questi non sono mai partiti. Degli omnibus sopraccarichi si sono rovesciati a centinaia lungo le strade. Non vi è acqua, non ci sono viveri, non c'è latte per i piccoli. Nessun rifugio, poichè le truppe avevano tutto occupato, ovvero intenzionalmente distrutto. I fiumi parigini erano stati affittati a prezzi fantastici dagli ebrei, restando poi a centinaia con le balestre rotte ai margini delle strade.*

*«In questa completa disorganizzazione, l'apparire delle truppe tedesche fu un conforto. I profughi hanno tosto riconosciuto che da questa parte essi non erano minacciati.*

*«Poco dopo Orléans passiamo nel luogo dove un raggruppamento marocchino si è disfatto di tutto il suo equipaggiamento. I campi delle due parti della strada sono coperti di berretti rossi di uniformi e di tutte le armi, nonchè di tascapani e giberne.*

### Le ruberie

*«In realtà troviamo nei dintorni ancora dei Sudanesi, dei Marocchini, dei Zulù con dei berretti da borghese rubati e con dei soprabiti, delle camicie e degli abiti civili: così essi credono di sembrare persone civili, ma posseggono degli anelli, dei diamanti ed altri gioielli che incontestabilmente sono rubati!*

*«Tra i profughi scorgiamo dei soldati belgi che salutano ancora con una disciplina militare che non lascia nulla a desiderare e che godono di poter ritornare in patria.*

*«A Orléans, che i francesi hanno incendiata a colpi di cannone, è stato anche fatto saltare un ponte. I profughi raccontano che l'esplosione si è prodotta al momento in cui una colonna di essi si trovava sul ponte. La cattedrale è rimasta indenne, come è avvenuto di quella di Chartres, benchè i francesi abbiano tirato sulla città sulla di profughi.*

*«Le strade di Orléans sono seminate di caschi e di ogni specie di armi abbandonati dall'esercito francese in ritirata. Questo aspetto del resto si ripete ovunque.*

*«Si può dire che l'esercito francese è stato come quello della Polonia, secondo la parola del Führer: Battuto su tutta la linea.*

### Gli emigrati ebrei sapevano del crollo francese fin da aprile

**Frontiera franco spagnola, lunedì sera.**

Un inviato speciale del *D. N. B.* informa che le guardie di frontiera hanno saputo ieri una giornata della più laboriose. Sono specialmente gli stranieri che cercano di lasciare la Francia al più presto. Tuttavia nella giornata di ieri, nè ebrei, nè polacchi, nè cèchi sono entrati in Spagna.

Fra i profughi di ieri si trovano il Ministro di Norvegia a Parigi, sedici membri della Legazione di Norvegia, diversi membri della famiglia Rothschild e il Presidente della Corte di Cassazione belga Henri Roi.

E' interessante constatare che gli emigrati ebrei, già dallo scorso aprile, facevano tutto il possibile per ottenere visti sui passaporti per l'America, il che prova che gli ebrei si attendevano sin d'allora il crollo della Francia.

Numerosi fuggiaschi, specialmente ebrei, hanno nei loro bagagli oggetti preziosi, arazzi e quadri.

### Navi nordamericane trasportano profughi a Lisbona

**Lisbona, lunedì sera.**

Si apprende che alcuni cacciatorpediniere nord americani, partiti ieri da Lisbona per ignota destinazione, in serata hanno fatto ritorno a questo porto con un certo numero di profughi nord-americani.

### Avanguardie in un villaggio francese

**Piccoli nuclei di cavalleria tedesca esplorano il terreno alla avanguardia delle colonne avanzanti. Ecco una che attraversa a briglia sciolta un villaggio francese.**

### *Visita a Le Creusot*

# Le gigantesche fabbriche d'armi

## sono rimaste intatte

### Enorme quantità di materiale in corso di finitura - Le maestranze continuano a lavorare

**Berlino, lunedì sera.**

Il corrispondente di guerra germanico che ha visitato le grandi fabbriche permanenti del Creusot, occupate negli scorsi giorni dalle forze tedesche, descrive così le sue impressioni:

«Entriamo nella più antica e più grande fabbrica d'armi della Francia passando per una delle molte porte sulle quali è posta la seguente scritta: «Schneider & Co. - Usines Le Creusot». Un guardiano ci saluta, alquanto sbalordito.

«E' veramente una strana impressione trovarsi qui, dove nessun soldato tedesco aveva posto piede, nella grande fabbrica Schneider Creusot, nella quale per la terza volta nel giro di un secolo vennero forgiate le armi contro la Germania. Le officine hanno ormai più di cento anni di vita. Nel loro sviluppo e nel programma di produzione esse possono essere paragonate alle officine Krupp di Essen. La Schneider Creusot, con tutti i suoi stabilimenti in ogni parte della Francia, era la fabbrica d'armi dell'esercito francese.

«Le città e le grandi fabbriche sono cadute intatte nelle nostre mani. Nelle prime ore del mattino le truppe francesi si erano ritirate e poco più tardi la città era stata occupata dalle forze germaniche. I francesi non avevano avuto il tempo di distruggere gli stabilimenti e neppure di distruggere le macchine. Nel reparto laminatoi vediamo grandi cesoie di lamiere di acciaio. Qui venivano fabbricate le corazze per la Linea Maginot e per la flotta francese.

«Da quando il Governo aveva assorbito tutte le fabbriche di materiale bellico, queste officine si dedicavano anche ad altre produzioni, ma la fabbricazione delle armi continuava ad essere quella prevalente. Gli operai coi volti annerito ci guardano con una certa curiosità e con un po' di sorpresa. Molti fra essi non avevano mai visto prima d'ora un soldato tedesco.

«In queste fabbriche il lavoro non è cessato per una sola ora. La sola differenza sta nel fatto che i lavoratori appaiono alquanto imbarazzati, poichè non sanno per chi stiano lavorando.

«Ormai la Francia ha perduto queste gigantesche riserve di corazze, di cupole di carri armati, di cingoli ecc. Migliaia di operai continuano senza loro fatica.

«In un reparto vediamo un'immensa quantità di canne da fucile in corso di lavorazione. In un altro, parti di mitragliatrici attendono il montaggio. Sotto un immenso capannone vediamo una gigantesca semifabbrica. Si tratta di una torretta girevole per la nuova corazzata francese del tipo Richelieu di 35.000 tonnellate: la Clemenceau. Questa nave, probabilmente non sarà mai finita. Continueremo a percorrere gli immensi reparti e vediamo numerose locomotive, ormai quasi finite.

«Più oltre sono in corso di lavorazione le turbine per la grande centrale elettrica della valle del Rodano. Ogni cosa porta il nome «Schneider-Creusot», quel nome che abbiamo visto così frequentemente sulle armi francesi da noi catturate. Questi operai sono orgogliosissimi dei 600 cannoni ai mese fabbricati durante la guerra mondiale. La «Schneider-Creusot» rappresentava la potenza della Francia in armi ed avrebbe dovuto rappresentare l'invincibilità della Francia».

### Ospedale olandese distrutto dai bombardieri britannici

**Berlino, lunedì sera.**

L'Agenzia *D. N. B.* apprende che l'Ospedale della Marina Militare Olandese che si trova a Den Helder è stato bombardato il ventuno giugno in pieno giorno da aeroplani inglesi ed è stato completamente distrutto.

Solo in grazia al fatto che la contraerea tedesche e quelle olandesi hanno fatto cessare poco tempo prima questo Ospedale, si hanno a deplorare solo pochi morti e feriti, tra i ricoverati olandesi e tedeschi. Un operaio è stato ucciso nei dintorni dell'ospedale; parecchi borghesi sono stati gravemente feriti e un certo numero di altri borghesi in furono leggermente. Un soldato tedesco è stato gravemente ferito mentre spegneva l'incendio.

Un testimonio oculare olandese ci riferisce che il bombardamento ha colpito i dintorni della nuova della Marina da guerra Militaire e Den Helder ove si trova l'Ospedale Militare. Una grande Croce Rossa di quasi dieci metri quadrati di superficie si trovava sul tetto dell'Ospedale. La torre frontale era pure provveduta di bandiera bianca con croce rossa. Venerdì, dopo mezzogiorno, mentre la visibilità era perfettamente buona, una squadriglia di aeroplani inglesi apparve all'orizzonte. Questi aerei erano del tipo Wickers Wellington e due del tipo Bristol-Blenheim. Prima di arrivare sul porto la squadriglia si è disciolta. I piloti inglesi si misero all'attacco. Due aeroplani inglesi sorvolarono l'ospedale marittimo e gettarono, benchè fosse perfettamente visibile, parecchie bombe di medio calibro e qualche bomba incendiaria. L'ospedale fu seriamente colpito per due volte e cominciò a bruciare; dopo quest'attacco gli inglesi si posero a mitragliare lo stesso ospedale e i dintorni. Parecchi borghesi sono stati uccisi. I lavori di salvataggio, immediatamente cominciati, allo scopo di estinguere il fuoco, non poterono salvare l'ospedale.

### Miliardi per la "Maginot„ spesi dal Fronte popolare per combattere Franco

**Istanbul, lunedì sera.**

Il giornale *Ulus* scrive di non spiegarsi le critiche reciproche fra l'Inghilterra e la Francia circa le responsabilità degli ultimi eventi e osserva che gli errori commessi in tempo di pace dai dirigenti francesi hanno provocato l'impreparazione delle Armate.

Il giornale pone in rilievo particolare che i miliardi di franchi che erano stati destinati a prolungare la Linea Maginot fino al mare furono spesi clandestinamente dal Fronte Popolare per appoggiare i rossi spagnuoli contro la Spagna nazionale.

### Il "vagone di Compiègne„ in viaggio per Berlino

**Compiègne, lunedì sera.**

Un reparto di soldati tedeschi del Genio ha ricevuto l'ordine di trasportare a Berlino lo storico vagone ferroviario dove sono stati firmati l'armistizio del 1918 e quello del 1940. Questa disposizione — come è noto — è stata data direttamente dal Führer.

Il carro ferroviario verrà posto sopra uno speciale carro-trasporto e quindi condotto alla più vicina stazione ferroviaria da un trattore. Di qui proseguirà fino a Berlino per ferrovia.

### I sudditi degli Stati Uniti fuggiaschi dalla Francia si imbarcheranno a Bilbao

**Madrid, lunedì sera.**

L'Ambasciata degli Stati Uniti chiarisce che il Governo spagnuolo ha autorizzato l'entrata, senza speciale visto, per il trasbordo verso gli Stati Uniti, di centinaia di cittadini nord-americani che si trovavano nel sud della Francia.

Il numero dei profughi nord-americani fuggiti dalle zone di guerra si considera essere di cinquecento a mille.

### Aeroplano da guerra francese precipitato in Spagna

**Madrid, lunedì sera.**

Un aereo da guerra francese è precipitato ieri nella Sierra Binosa nella vicinanze di Jaca. L'equipaggio, composto di cinque persone, ha trovato la morte. Le autorità spagnole hanno accertato con sicurezza i documenti dell'equipaggio, le armi e le bombe non esplose, facendone ricerca fra i rottami e le macerie.

### Ministri irakiani in visita ad Ankara

**Ankara, lunedì sera.**

E' giunto stamane ad Ankara il Ministro degli Esteri dell'Irak, generale Nurisaid, accompagnato dal Ministro della Giustizia. I ministri dell'Irak soggiorneranno ad Ankara tre giorni e faranno poi ritorno a Bagdad.

Nei circoli politici si crede che le conversazioni tra i Ministri iracheni e quelli turchi saranno essenzialmente per oggetto le questioni relative alla Siria.

### Giornalista italiano condannato a Montevideo per ragioni politiche

**Berlino, lunedì sera.**

La *Transocean Press* ha da Montevideo che il direttore del giornale italiano *La Squilla* è stato condannato a venti mesi di carcere per aver criticato l'atteggiamento dell'Uruguay in occasione dell'affondamento dell'incrociatore germanico «Admiral Graf Spee».

Egli aveva scritto che la carcassa della nave tedesca sarebbe rimasta a «testimoniare eternamente la vergognosa schiavitù di questa colonia britannica».

### Le «Guardie di Ferro» attorno a Re Carol

#### Significativo gesto del padre di Codreanu

**Bucarest, lunedì sera.**

Una delegazione della «Guardia di ferro» si è recata alla Reggia per ringraziare il Sovrano della sua decisione di metterà a capo del nuovo partito della rinascita nazionale. Entusiastiche dimostrazioni si sono avolte davanti al Palazzo Reale ed il Sovrano è apparso più volte al balcone per salutare e ringraziare la folla.

Il prof. Horia Sima ha indirizzato un appello alle «Guardie di ferro», esortandole ad entrare nei ranghi del nuovo partito dal quale — egli ha detto — dipenderà il destino del Paese. Moltissimi membri della Guardia di ferro hanno dato già la loro adesione alla «fronte della rinascita nazionale».

Fra essi è anche il prof. Ian Zelea Codreanu, padre del capo della «Guardia di ferro».

*L'imprudenza di un bimbo*

### Si sporge dalla finestra e precipita in strada

**Milano, lunedì sera.**

Rimasto solo in casa con una sorellina dodicenne, il bimbo Aldo Gastaldi di Bellamino, di 3 anni, dimorante in corso Garibaldi 43, ieri sera nel gioco prese una sedia, l'accostò ad una finestra (l'appartamento è al primo piano), raggiunse il davanzale e poi si sporse verso la strada. Poco dopo, però, perduto l'equilibrio, il piccolo precipitò al suolo, ferendosi gravemente alla testa. Trasportato all'Ospedale Maggiore, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica.

### Un'onorificenza tedesca al Direttore dei Servizi Tecnici del Comune di Milano

**Milano, lunedì sera.**

Il Consolato germanico di Milano informa che all'ingegnere capo e direttore dei servizi tecnici del Comune di Milano ing. Giuseppe Baselli è stato conferito l'ordine dell'Aquila Tedesca di 1ª classe. Il Console dottor Weber ha consegnato l'alta onorificenza del Reich all'ingegner Baselli, esprimendogli il riconoscimento della Germania per i suoi grandi meriti per la collaborazione italo-germanica a Milano.

### Gli operai agricoli devono tornare alla terra

#### Una raccomandazione del Prefetto di Alessandria

**Alessandria, lunedì sera.**

Nella imminenza del raccolto granario, che si presenta assai buono in provincia di Alessandria, il Prefetto ha ricordato ai Sindacati dell'industria che gli operai agricoli trattenuti nelle industrie devono tornare alla terra. Il rilascio deve essere effettuato gradualmente e in misura da non paralizzare il funzionamento delle rispettive industrie.

I ragazzi dai 3 ai 12 anni i cui genitori, per effetto della mobilitazione civile e militare, non possono attendere alla loro custodia, saranno accolti nell'educatorio Borsalino, messo a disposizione della città.

### Lascia cadere per istrada una cassetta di elemosine rubata in una chiesa

**Alessandria, lunedì sera.**

Una sconosciuta, transitando in bicicletta in via Venezia, ha lasciato cadere a terra una cassetta per elemosine asportata poco prima da una chiesa. Tale Lorenzo Bavassano, d'anni 14, l'ha raccolta e consegnata alla Questura. La cassetta conteneva una ventina di lire.

### Sorprende un ladro nel proprio alloggio

**Alessandria, lunedì sera.**

Il pregiudicato Oreste Rabutti d'anni 30 da poco uscito dal carcere, si introduceva clandestinamente, l'8 maggio scorso nell'abitazione dell'impiegato Eriberto Masino. Sorpreso poco dopo da questi mentre si aggirava nella camera da letto, rispondeva candidamente che cercava una occupazione. Arrestato, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 600 lire di multa e quindi assegnato a una colonia agricola per due anni.

### Bimbo che annega

**SAVICO.** — Il trenne Antonio Beltrame di Oleo, abitante in riviera Marsini di Adria, visto la vigilanza dei genitori si era portato in riva al Canalbianco a giocare, quando ad un tratto fu visto perdere l'equilibrio e cadere nel fiume. Il cadaverino non è stato ancora ripescato.

### Condannata per oltraggio

**COMO.** — Per aver oltraggiato due maestre, Pierina Mangiarotti e Maria Sassi, la cinquantunenne Domenica Zagazzoni, da Pescarenico, è stata condannata a sette mesi e cinque giorni di reclusione.

### Riduzioni ferroviarie

**COMO.** — Riduzioni ferroviarie del 50 per cento sono state stabilite dalle FF. SS. per i viaggiatori che si recano a Como o in qualunque stazione della Lecco-Chiavenna. La riduzione vale fino al 30 settembre e comporta un soggiorno minimo di sei giorni, senza l'obbligo di applicazione di uno speciale bollino.

La novella di "Stampa Sera,,

# Garofani bianchi

Già durante l'inverno lungo e crudo, quando la terra era caduta in letargo sotto la neve, Luigi Muri pensava alla grande nuvola di garofani bianchi che in primavera sarebbe emersa dall'aiuola del suo giardino.

E diceva: — Maria li godrà tutti lei quei fiori.

Maria, la giovane moglie di Luigi Muri, era stata portata al cimitero sul tardo autunno, quando non più un frutto, non più un fiore stava sulle piante e sulle siepi. Prima una nebbia gelida, poi un algore di brina e di neve aveva avvolto la sua fossa muta... ma ora che la primavera cominciava a schiudere delicatamente le gemme, Luigi Muri ripeteva, inginocchiandosi a pregare sul sepolcro squallido: — Il primo mazzo di garofani sarà per te, Maria... Le piante han già un aspetto di festa... hai poco da attendere.

Ma che silenzio, nella sua anima, pur quando egli parlava così!

Chè, nella rievocazione, l'immagine di Maria rimaneva muta, come muta era stata negli anni in cui, ombra sofferente, cercava un angolo deserto dove rintanarsi a patire. Solo così egli la ricordava: avvolta in quell'aureola di martirio e di rassegnata dolcezza, e del tempo in cui ella era stata una giovane donna fiorente, che gli aveva svegliato in cuore l'amore, non serbava più memoria, come se quel tempo non fosse mai esistito.

Soffriva di questa sua impotenza a ricordare. Gli pareva che la sua vita fosse sempre stata mesta e buia a fianco di quella dolente compagna, e gli pareva nello stesso tempo di far torto alla defunta nel non saper trarre dalla memoria che ella gli aveva lasciato, un'ora serena, che gli facesse sgorgar lacrime di tenerezza.

Quasi a penitenza della sua incapacità di acutamente soffrire, egli intensificava il culto per l'estinta: «...I primi garofani bianchi saranno per te». E si curvava amorosamente sull'aiuola, che la primavera rinverdiva. Ma era così strana quella primavera! Lenta, snervante, piena di giochi di nuvole e di sole. Pareva che anche con le erbe giocasse: ora lusingava le zolle con un soffio caldo ed invitante, ora le immollava con una pioggia a raffiche, molesta e beffarda... ed il cuore di Luigi Muri aveva spasimi strani: sprazzi di luci e foschie d'ombra. Ma le forze vitali della terra vinsero i capricci del sole e del vento, e siepi e piante, campi e prati, schiuse le gemme, cominciarono a verzicare.

Anche nel giardino di Luigi Muri l'aiuola dei garofani ingrossò i suoi bocciuoli. Taluni già scoppiavano in sottili striature candide sotto la forza dei petali. E nel cuore dell'uomo urgeva, come nel cuore delle piante, un'ardente forza di vita.

— Luigi Muri!... oh, Luigi Muri! — chiamò un mattino, al cancello chiuso, una voce.

A lui parve che fossero l'aria ed il sole a chiamarlo, e spalancò la finestra dalla sua stanza solitaria. Ed i suoi occhi dapprima non scorsero nulla poichè subito li abbacinò la grande fioritta dei garofani bianchi nell'aiuola del giardino. Erano sbocciati nella notte: tanti e tanti come in una gara frettolosa e gioconda. Egli ebbe l'impressione che fossero stati essi, i fiori, a chiamarlo in core. Ma era una voce di donna, invece. Fresca, giovane e lieta come la primavera.

— Luigi Muri, — rispeteva — ho, aprite un momento il cancello!

Riconobbe voce e figura: Rosamilia, la più bella ragazza del paese.

Lo afferrò allora una sensazione strana, quale d'un dolce sgomento, d'una gioia oscura, e scese in giardino. Rosamilia, più bionda del sole, stava con le mani abbrancate ai ferri del cancello e pregava con querula e vezzosa voce di bimba:

«Un momento solo, Luigi Muri, ch'io entri a vedere la meraviglia di quella vostra aiuola, m'ha rapito gli occhi... profuma l'aria a distanza.

Egli schiuse il cancello, sempre più sgomento. Ella vi appoggiò contro la bicicletta e corse innanzi, ebbra. S'inginocchiò sul margine erboso dell'aiuola, ed aprì le braccia, come per cingere in un aereo amplesso quella nuvola bianca e fragrante. Rimase qualche momento col viso immerso nei fiori, poi lo sollevò, stillante di rugiada, in volto all'uomo silenzioso, e chiese con l'insincera timidità della donna bella, sicura sempre della vittoria:

— Un mazzo, me lo regalate, Luigi Muri?

Egli si sentì all'improvviso vuoto di pensiero e di forze, il passato bruciò nella vampa di vita che gli salì dal cuore, e prima dell'anima parlò la sua voce: — Prendetene, Rosamilia, prendetene a piene mani, sono vostri...

Quando ella spiccò il volo sulla sua bicicletta infiorata, lapidandogli un «grazie» ed un «arrivederci» roride di promesse, Luigi Muri sentì di colpo il sacrilegio pesargli sul cuore. E dinanzi all'aiuola spoglia restò muto, a capo basso, smarrito nella melanconica via delle memorie.

— Oh, Maria, perdonami...

E la voce della scomparsa, voce lontana, piena di materna indulgenza, la risentì nello squittio delle rondini che gli passavano sul capo:

— Vivi! Vivi! Vivi!

**Camillo Berra.**

STAMPA SERA — # ULTIME — STAMPA SERA

## Dall'Atlantico alle Alpi

# Le truppe germaniche puntano su Grenoble e Chambéry

## L'estuario della Gironda sull'oceano raggiunto -- Enorme bottino bellico

**BERLINO, 24 giugno.**

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

**«La costa dell'Oceano Atlantico è stata occupata fino all'estuario della Gironda. La Rochelle e Rochefort sono state occupate. Più ad est è stata raggiunta la regione che si estende a nord di Poitiers.**

**«Fra il formidabile bottino, che aumenta di giorno in giorno, è caduto nelle nostre mani, in questa regione, un grande deposito di munizioni d'artiglieria.**

**«In Alsazia e Lorena, altri elementi di gruppi nemici si sono arresi, e sono state occupate fortificazioni della linea Maginot.**

**«A mid-est di Lione, le nostre truppe avanzano in direzione di Grenoble e di Chambéry, spezzando la resistenza tenace ed accanita del nemico.**

**«Motosiluranti tedesche sono riuscite ad affondare nella notte sul 24 giugno, un vapore mercantile inglese armato stazzante 3800 tonnellate, ed un'altra nave di 5000 tonnellate. Queste due navi si trovavano al largo di Dungeness.**

**«Un sommergibile tedesco annunzia l'affondamento di 23.500 tonnellate di navi nemiche.**

**«L'attività della aviazione si è limitata ieri a voli di ricognizione sul Mare del Nord meridionale. Aeroplani da caccia tedeschi hanno abbattuto, nei pressi di Calais, due aeroplani da combattimento britannici.**

**«Nove aerei britannici hanno tentato ieri pomeriggio di sorvolare l'Olanda, ma sei di essi sono stati abbattuti dalla nostra caccia e dalla D.C.A.**

**«Approfittando delle nubi, due o tre aeroplani britannici su sette, sono riusciti a spingersi fino in Westfalia, dove hanno bombardato, nei pressi della piccola località di Wieschenhöfen, case di contadini, mitragliandone gli abitanti. Due persone sono rimaste gravemente ferite e quattro altre leggermente.**

**«Durante la notte, il nemico ha ripetuto i suoi voli sulla Germania settentrionale ed occidentale. Le bombe, lanciate in numerosi punti, su obiettivi non militari, hanno prodotto danni e fatto morti e feriti fra i civili. Alcune bombe sono cadute su un campo di prigionieri situato sulla costa del Baltico ed hanno ucciso alcuni prigionieri francesi, ferendone degli altri.**

**«Nel corso dei combattimenti che si sono svolti a sud di Toul, il tenente Klotz, con audacia ed energia esemplare, nella notte fra il 21 e il 22 giugno, è riuscito, con due sottufficiali e con venti soldati della sua compagnia, a costringere alla resa tre reggimenti di fanteria francese e due reggimenti di artiglieria».**

## Colonne corazzate tedesche in marcia

Un episodio dell'avanzata tedesca in Francia. Carri armati germanici che procedono in ordine sparso in una radura incalzando le truppe francesi in ritirata.

## Truppe britanniche costrette dagli spagnoli a sloggiare da tre navi

**indebitamente sequestrate**

**Madrid, lunedì sera.**

*(R. F.).* — Tre navi cisterna italiane erano state, allo scoppio delle ostilità, volontariamente incagliate dagli equipaggi, come si era comunicato, tra la Punta Maiorca e la spiaggia di Cachon, presso Gibilterra. Forze britanniche, sfregiando la territorialità delle acque spagnole, avevano occupato le tre navi, issandovi la bandiera inglese. Nei giorni scorsi, però, le autorità spagnole sono energicamente intervenute e, inviando delle truppe sul luogo, hanno costretto gli inglesi ad allontanarsi ed hanno liberato i marinai italiani.

## I capoccia della Spagna rossa

**cercano scampo dalla Francia**

**Madrid, lunedì sera.**

Secondo una comunicazione pervenuta a Madrid, migliaia di repubblicani spagnuoli che erano fuggiti in Francia dopo la vittoria nazionale, hanno abbandonato negli ultimi giorni i campi di concentramento, ingegnandosi a provvedere ai casi propri. La notizia è tuttavia poco precisata.

Sembra che qualche personaggio importante si sia rifugiato presso le Legazioni dell'America Latina e tra essi l'ex-Presidente della Repubblica Basca, José Maria Aguirre, che era alla Legazione del Cile a Bruxelles.

## "Allo!... Allo!... l'armistizio è firmato..."

**Come i parigini conobbero la notizia**

**Parigi, lunedì sera.**

Georg Schroeder, inviato speciale dell'Agenzia Transocean, scrive stamane:

«Sabato scorso, quando la radio diffuse la notizia dell'armistizio, un vecchio francese, il cui figlio è in guerra e la cui moglie è rifugiata in qualche parte della Francia meridionale, ha espresso al corrispondente della Transocean la sua soddisfazione per la scomparsa di una parte della terribile incertezza che gravava su tutti i francesi.

«Erano le 19,20 — continua il giornalista — quando autocarri tedeschi provvisti di altoparlanti cominciarono ad apparire sui «boulevards», dando l'annuncio: «Allo! Allo! L'armistizio è stato firmato a Compiègne. Le ostilità cesseranno sei ore dopo la conclusione dell'armistizio con l'Italia».

«I parigini ricevettero la notizia con calma dignitosa, ma con soddisfazione evidente.

«Molti caffè erano già stati riaperti e migliaia di persone sedevano ai tavolini commentando l'evento. E' fuori discussione che qui che i parigini desiderano più ardentemente è la cessazione della guerra e il ritorno alla vita normale.

«Caratteristico è il titolo di prima pagina del Matin: «Il lavoro ci ridarà la libertà nell'avvenire».

«Molti operai parigini sono tuttora disoccupati, poichè molti datori di lavoro si sono dati alla fuga. Si dovrà attendere il loro ritorno, o cercare altri mezzi per riaprire le fabbriche, prima che la gran massa degli operai parigini possa riprendere il lavoro». Frattanto la vita a Parigi si normalizza sempre più.

Un'immensa folla di profughi sta rientrando in città. Tema generale delle discussioni è, naturalmente, il futuro immediato della Francia, ma nessuno ha chiare nozioni su quella che potrà essere la nuova politica del paese.

A giudicare dalle conversazioni, appare unanime la convinzione che tanto la politica interna quanto quella estera della Francia dovranno essere modificate fondamentalmente.

Tale è anche l'opinione di *Paris Soir*, che ha ripreso ora le pubblicazioni. Il primo numero del risuscitato organo della sera pubblica diverse fotografie della storica scena di Compiègne.

Tanto *Paris Soir* che il *Matin* mettono in evidenza il fatto che la Germania ha riconosciuto pienamente il valore dei francesi e non intende umiliare la Francia.

## Violenta esplosione in un forte di Bucarest

**Bucarest, lunedì sera.**

Una violenta esplosione, prodottasi verso le ore 4 di stamane, ha suscitato allarme fra la popolazione della capitale. Si crede di sapere che è esploso un deposito di munizioni in uno dei forti attorno a Bucarest.

## *Londra contro Bordeaux*

# Un comitato di fuorusciti francesi costituito in Inghilterra con l'appoggio del governo britannico

## Il gen. De Gaulle deferito alla Corte Marziale

**Berlino, lunedì sera.**

Il *D. N. B.* riceve da Buenos Aires che l'ex generale francese De Gaulle, ieri destituito dal Governo di Bordeaux, ha dichiarato ieri sera alla radio inglese che la Francia ha firmato la sua capitolazione prima che fossero esaurite le sue risorse e che, in seguito a tale capitolazione, la Francia cade sotto la servitù della Germania e dell'Italia.

Di conseguenza, non esiste più sul territorio francese un governo indipendente, capace di difendere gli interessi del Paese e dei francesi residenti all'estero. Il De Gaulle pretende, quindi, che il popolo francese non ha più modo di manifestare la sua vera volontà ed è per questo che si costituirà a Londra un Comitato nazionale francese che funzionerà in accordo col Governo inglese ed avrà come scopo di mantenere l'indipendenza della Patria.

Rispettando le obbligazioni contratte dalla Francia, questo Comitato è deciso a proseguire tutti gli sforzi con gli alleati, sino alla vittoria.

Il radio-discorso del De Gaulle è stato inquadrato da una dichiarazione del Governo inglese, nella quale si è affermato in lingua francese che il Governo britannico non potrà più considerare il Governo di Bordeaux come indipendente, poichè ha firmato un armistizio in odio ai solenni impegni contratti fra i due alleati. Inoltre il Governo britannico ha dichiarato di riconoscere il Comitato nazionale francese provvisorio, per tutto quanto ci sarà da fare e da decidere per il proseguimento della lotta contro il comune nemico.

## La imputazione a carico di De Gaulle

**Bordeaux, lunedì sera.**

Si annuncia ufficialmente che l'ex-generale De Gaulle sarà deferito alla Corte marziale sotto la imputazione di essersi rifiutato di tornare in patria e di avere indirizzato dal territorio straniero un appello ai soldati.

## Churchill definirà domani la posizione di Londra

**di fronte alla situazione**

**Berlino, lunedì sera.**

Il *D. N. B.* comunica che la radio inglese ha annunciato che il Primo Ministro Churchill terrà domani un discorso nel quale definirà la posizione dell'Inghilterra in merito alla nuova situazione politica e militare creatasi in Europa e nel mondo.

## Le relazioni diplomatiche fra Bordeaux e Londra debbono considerarsi rotte?

**Ginevra, lunedì sera.**

Poichè il governo di Churchill ha ufficialmente riconosciuto il «comitato» formato a Londra dall'ex-generale francese De Gaulle come il solo governo della Francia, persone esperte in diritto internazionale ritengono che le relazioni diplomatiche fra Londra ed il governo di Bordeaux devono esser considerate come già rotte.

I circoli diplomatici di Ginevra sono rimasti fortemente impressionati dall'allocuzione trasmessa per radio da Pétain, nella quale si scorge la possibilità di sviluppi inattesi che potrebbero avere influenza sulle condizioni future della Francia.

## La dichiarazione di Churchill

**sintomo del cinismo inglese**

**Mosca, lunedì sera.**

Secondo il corrispondente del *D.N.B.* la dichiarazione di Churchill in merito alle trattative di armistizio tra la Germania e la Francia è stata particolarmente notata nei giornali sovietici.

Il tono di questa dichiarazione e le accuse rivolte contro la Francia hanno suscitato sorpresa e le parole di Churchill vengono qui interpretate come un sintomo ed una caratteristica del cinismo inglese.

Si osserva e si rileva, inoltre, che la rabbia ed il nervosismo apertamente mostrati dal Primo Ministro inglese danno un carattere chiarificatore dello stato di spirito in cui si trovano i reggitori britannici.

## La polemica franco-inglese

**attentamente seguita in Jugoslavia**

**Belgrado, lunedì sera.**

La stampa locale mette in evidenza il fatto che il Maresciallo Pétain ha respinto le calunnie che Churchill ha pronunziato a suo riguardo.

Gli ambienti politici di Belgrado conservano una viva attenzione a questa polemica franco-britannica, visto che essa è caratteristica per la politica perseguita dalla Gran Bretagna.

## La cecità britannica di fronte alle sconfitte rilevata negli Stati Uniti

***Cordell Hull a rapporto da Roosevelt***

**New York, lunedì matt.**

La stampa, appoggiandosi a testimonianze oculari, commenta largamente lo storico avvenimento di Compiègne.

Si sottolinea in generale l'atteggiamento cavalleresco e l'assenza di animosità da parte tedesca. L'onore reso dal generale von Keitel ai morti delle due parti in lotta è considerato un sintomo favorevole per le future relazioni franco-tedesche.

Il *New York Times* vede le cause dello sfacelo francese, non soltanto negli errori commessi recentemente dal cattivo comando, ma bensì nella difettosa struttura della Terza Repubblica.

Lo stesso giornale, commentando in altra parte i tentativi inglesi di rimpinciolire la disfatta anglo-francesi, scrive che il pubblico britannico assomiglia agli spettatori che seguono attentamente lo svolgimento d'una tragedia greca, senza pensare alla possibilità di essere coinvolti nella catastrofe. Allorchè si ebbe la disfatta polacca, si è detto in Inghilterra che questa aveva servito a indebolire la Germania; la capitolazione dell'Olanda fu presentata come un avvenimento che aveva preservato le Potenze occidentali dalla prova di un'avventura pericolosa; dopo la sconfitta di Norvegia si è messo in evidenza il gran numero di aeroplani perduti dai tedeschi e, dopo l'occupazione del Belgio, si è parlato di un popolo nemico della Germania e che questa non sarebbe riuscita a nutrire! Infine, anche l'interpretazione della disfatta francese è ben pittoresca: pure ammettendo il disastro francese, si parla del vantaggio di poter ormai concentrarsi nella propria difesa, senza disperdere delle forze.

«Il più inquietante è — termina il giornale in quest'articolo — che gran parte del pubblico inglese crede a queste scuse».

Il *New York Herald*, a sua volta, vede nella guerra attuale una continuazione della guerra mondiale. La Germania unita a Compiègne sul fatto che il suo esercito non è stato battuto dal 1914 al 1918. Molti commentatori americani non vedono in ciò delle vane parole, ma il ricordo di un importante fattore della storia europea, che ha preparato la strada ai recenti avvenimenti.

Si apprende, frattanto, che di ritorno da Hyde Park, il Presidente Roosevelt riceverà oggi Cordell Hull il quale gli farà una relazione sui due armistizi della Francia, sulla crisi delle relazioni franco-inglesi e sulla prossima conferenza dell'Avana.

I lavori parlamentari sono stati rinviati al 1.o luglio per consentire la riunione del Congresso del Partito repubblicano che inizia oggi i suoi lavori a Filadelfia.

## L'eco in Giappone degli avvenimenti europei

**Tokio, lunedì sera.**

L'armistizio concluso tra la Germania e la Francia domina completamente la stampa giapponese, che descrive i particolari e che riporta le fotografie della firma dell'armistizio nella foresta di Compiègne.

«L'armistizio significa una completa resa della Francia — così sottolinea il giornale *Hoche Shymbun*. — Come conseguenza della disfatta della Francia la sorte dell'Inghilterra si trova ora ad una svolta».

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la politica del Giappone resta quella che è stata precisata e definita più volte negli scorsi mesi.

## Il principe Konoye

**lascia il Consiglio di Stato per costituire un nuovo Partito politico**

**Tokio, lunedì sera.**

Il Principe Konoye ha rassegnato oggi al Presidente del Consiglio le sue dimissioni dal posto di Presidente del Consiglio di Stato privato. Le dimissioni erano già previste tanto dalla stampa quanto nei circoli politici. Konoye sarà probabilmente sostituito da Hara, attuale vice-presidente del Consiglio di Stato.

Sembra che le dimissioni del principe Konoye siano state provocate dal desiderio di questi di costituire un nuovo partito politico.

Il giornale *Tokio Nichi Nichi* pubblica infatti che il Principe aveva avuto nel corso di questi ultimi giorni dei colloqui coi diversi capi politici in merito alla nuova organizzazione dei partiti ed aveva messo il principe Saionji al corrente delle sue intenzioni.

# BORSE

**TORINO, 24 giugno.**

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,50 n. | 78 40 | Beso | 97 50 |
| Id. 1. p. | 76 00 | Marelli | 116 50 |
| Redim. 3½s | 77 75 | Fiat | 630 — |
| Id. 1. p. | 75 — | Lpolta (rag.) | 104 30 |
| Rend. 5% n. | 94 70 | Savigliano | 900 — |
| Id. 1. p. | 95 00 | Napoletano | 278 — |
| Redim. 5 %s | 94 60 | I.N.C.E.T. | 110 75 |
| Id. 1. p. | 94 80 | Mobiliare | 309 50 |
| B.T.N. 1940 | — | Finsider | 101 — |
| Id. 1941 | 100 — | Ilva | 815 — |
| Id. 1942 I | 94 90 | Stam | 179 — |
| Id. 1942 II | 94 975 | Ansaldo | 84 — |
| Id. 1944 | 90 30 | Westingh. | 390 — |
| Torino 4,50 | 410 — | Lane Borg. | 1010 — |
| Id. 5 % ('39) | 416 — | Viscosa | 487 70 |
| Id. 5% ('40) | 416 — | Valli Lanzo | 78 75 |
| S. Paolo 4% | 430 — | Cotoniere | 330 — |
| Id. 3,50% | 405 — | F.I.S.A.C. | 101 — |
| Miglior. 4% | 400 — | Paramatti | 900 — |
| Ferrov. 3% | 287 50 | Gilardini | 150 — |
| Iri 4,50% | 432 — | C. I. S. | 948 — |
| Elfar 4,50% | 480 — | F.I.A.T. | 184 — |
| Ist.-Ital. 4% | 883 — | Schlapper. | 78 50 |
| Istriano 4,50 | 470 — | Mira Lanza | 240 — |
| Istriano 5,50 | 494 — | A. N. I. C. | 108 — |
| Stipel 6 % | — | Rumianca | 70 75 |
| Ass. Gen. | 875 — | Monteponi | 333 3/4 |
| Mediterr. | 554 — | Talco Graf. | 810 — |
| Meridion. | 1010 — | M. Amiata | 404 — |
| Navig. A. I. | 475 — | Montecatini | 217 50 |
| Tor. Nord | 530 50 | Acqua Pot. | 417 — |
| Italgas | 54 30 | R. Zucch-ori | 76 — |
| Sip | 68 1/8 | Vetrio | 45 — |
| Terni | 395 — | Vecchi-Da. | 89 — |
| P. C. E. | 80 25 | Beni Stab. | 234 — |
| Valdarno | 245 — | Elios | 270 — |
| Merid. El. | 356 — | Risanam. | 975 — |
| Edison | 356 — | Cartiere It. | 121 50 |
| Unes | 21 90 | Burgo | 410 — |
| S.T.E.T. | 718 — | Ferr. Rion. | 196 — |

CAMBI: Svizzera 443.50; N. York 89.80.

**MILANO, 24 giugno.**

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,5% s. | 98 30 | Ciali | 264 — |
| Id. 1. p. | 98 50 | Dinamo | 304 — |
| Id. 5,50% s. | 98 95 | Edison | 344 — |
| Id. 1. p. | 99 10 | Id. perterz. | 340 — |
| Redim. 5% s. | 97 30 | Bresciana | 270 — |
| Id. 1. p. | 97 50 | Valdarno | 248 — |
| Id. 4,50% s. | 94 90 | Piacentina | 265 — |
| Id. 1. p. | 95 30 | Sarda | 88 — |
| Ulm | 395 — | Emiliana | 701 — |
| Centrale | 1340 — | Vetrico | 278 — |
| Ass. Gen. | 840 — | Stif | 193 — |
| Mediterr. | 513 — | Chimic. priv. | 904 50 |
| Meridion. | 1011 — | Id. ordin. | 207 — |
| Costr. Ven. | 423 — | Esso | 598 — |
| Subalpina | 83 75 | Cornaglia | 663 — |
| Cantoni | 4150 — | Sip | 68 25 |
| Furier | 200 — | Tirso | 187 — |
| Ticino | 304 50 | Vizzola | 568 50 |
| Olcese | 900 — | Marid. El. | 337 50 |
| De Angeli | 1350 — | Orobia | 170 — |
| Ducrilux | 553 — | Orestietne | 913 50 |
| Linoleum | 739 — | Romana El. | 595 — |
| Rosari | 451 — | Terni | 370 50 |
| Sotondi | 630 — | Dova | 18 — |
| Ceal | 97 — | Marelli | 117 — |
| Cal. Marid. | 230 — | Tecnomasio | 196 — |
| Un. Manif. | 385 — | Teti | 736 — |
| Gaverdo | 623 — | Stat | 725 — |
| Rosi | 3050 — | Distillerie | 813 — |
| Targetti | 106 50 | Bridania | 772 — |
| F.I.S.A.C. | 101 — | Raff. L. L. | 680 — |
| Cascami | 443 — | R. Zucchetti | 240 50 |
| Ghirannconi | 97 — | Ambo | 110 — |
| Chatillon | 97 50 | Italgas | 14 40 |
| Rota | 456 — | Mira Lanza | 243 — |
| Pacchetti | 230 — | Orelgano | 450 — |
| Reatti | 34 — | Petroli | 17 — |
| Acquila | 89 — | Asdes | 89 — |
| Ilva | 815 — | Immobili | 680 — |
| Metalli It. | 594 50 | In. Edilizia | 22 — |
| Amiata | 402 — | Fondi Rust. | 130 50 |
| Montecatini | 216 50 | Gasi Stab. | 211 50 |
| Dalmine | 195 50 | La Magnes | 69 — |
| Stab. | 465 — | Saturnia | 76 — |
| Breda | 477 — | Elios Gen. | 270 — |
| Bianchi | 108 — | Saroni | 39 — |
| Isotta | 104 50 | Burgo | 416 — |
| Fiat | 353 — | Richard-Gin | 740 — |
| Reggiane | 507 — | Cliga | 66 — |
| Piaggio | 189 — | Italcementi | 311 — |
| Siluri Fiat | 970 — | Piretti It. | 1705 — |
| Fr. Tosi | 209 — | Piretti & C. | 840 — |
| Adriatica | 199 50 | Rumianca | 70 50 |

**GENOVA, 24 giugno.**

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Fin. L. A. | 488 — | Molini A. I. | 491 — |
| Transvaap | 448 — | Silos | 232 — |
| Cotonificio | 272 — | Eridania | 726 — |
| Off. Elettr. | 149 — | Raffin. ord. | 874 — |
| Montecat. | 76 — | Zuccheri | 467 — |
| Meridionale | 500 — | | |

**TRIESTE, 24 giugno.**

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Generali | 840 — | Martinolich | 58 — |
| Ass. It. | 580 — | Tripcovic | 405 — |
| Infortuni | 1840 — | Cantieri | 130 — |
| Adr. Sic. A | 1705 — | Ampelea | 240 — |
| Id. B | 1775 — | Silurificio | 230 — |
| Carbonifera | 190 — | | |

**TORINO, 24.** — L'andamento sostenuto del mercato si è accentuato con nuovi e importanti sviluppi. Attività di scambi notevole. Richieste in prevalenza specie sui Fondi Pubblici ove si registrano i progressi maggiori: due punti per la Rendita 3,50 per cento e altrettanto per la Rendita 5 per cento e i Redimibili. Vantaggi diffusi ma più limitati nei comparti azionari con chiusura di qualche unità al disotto dei massimi.

**MILANO, 24.** — Da oggi i prezzi si intendono per fine luglio prossimo venturo. La prima riunione della nuova settimana borsistica ha manifestato un nuovo brillante orientamento al rialzo e particolarmente per i titoli di Stato con Rendita 5 % a 98,30, Redita 3,50% a 79,50, Redimibile 3 % a 77,20 e Redimibile 3,50 % a 74,30 per fine prossimo. I maggiori vantaggi dei comparti azionari furono ravvisati dai Fondiari, Elettrici, Centrale, Sicie, Tecnomasio, Meridionali, Burgo, Fiat e dalle Breda. Ricercati i titoli minori e specialmente le Manifatture Tosi, Isotta, Sip e la Assadio. L'Orobia paga da oggi il saldo dividendo in lire 3,80 per azione al netto dell'imposta.

## L'esame di varie leggi connesse con lo stato di guerra

**alla Commissione della Giustizia**

**Roma, lunedì sera.**

La Commissione legislativa della Giustizia si è riunita sotto la presidenza del vice-presidente consigliere nazionale Bacci per l'esame di vari disegni di legge urgenti in dipendenza dello stato di guerra. E' intervenuto il Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia.

La Commissione ha in primo luogo esaminato il disegno di legge sulla sospensione dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle pene nel nuovo testo presentato dal Governo al Senato del Regno e lo ha approvato. Ha poi approvato nel testo ministeriale, su relazione del presidente e dopo alcuni rilievi dei consiglieri Fodale e Baccari, il disegno di legge che sospende le esecuzioni sui beni mobili ed immobili appartenenti a militari sotto le armi.

Il Presidente ha poi riferito su altri due disegni di legge connessi con lo stato di guerra, uno riflettente la proroga dei termini nei procedimenti civili e l'altro sulla costituzione degli uffici giudiziari. Dopo esauriente discussione, nella quale, oltre al Sottosegretario ed al presidente, sono intervenuti i consiglieri nazionali Fodale e Madia, i due disegni di legge sono stati approvati con alcuni emendamenti.

Si è anche riunita, sotto la presidenza del presidente consigliere nazionale Crollalanza, la Commissione legislativa dei lavori pubblici e delle comunicazioni, la quale ha approvato, su relazione del consigliere nazionale Cro, il disegno di legge circa l'intervento di pronto soccorso per riparazioni di opere pubbliche danneggiate da operazioni belliche.

## Il caffè

**Accertamenti in corso delle consistenze esistenti nei magazzini**

**Roma, lunedì sera.**

*Mentre sono state impartite norme per la prenotazione dello zucchero e del sapone per il mese di luglio, ancora per la ragione del caffè non è stata diramata alcuna disposizione.*

*Frattanto gli organi competenti sono stati incitati ad accertare la consistenza di caffè in possesso dei torrefattori e dei pubblici esercizi al 30 corrente mese.*

## La tassa di soggiorno non è dovuta

**dagli sfollati da zone pericolose**

**Roma, lunedì sera.**

*Con riferimento a segnalazioni e richieste di particolari istruzioni pervenute da talune Prefetture, il Ministro delle Finanze, sentito sull'argomento il dicastero dell'Interno e della Cultura Popolare, ritiene che sono da esentarsi dall'imposta di soggiorno coloro che abbiano, per ordine delle autorità competenti, sgomberato, oppure volontariamente sfollato, alcuni centri ritenuti probabile obiettivo di offese nemiche, o per altra causa connessa con la presente situazione di guerra, per recarsi in via temporanea in altri comuni, anche se stazioni di soggiorno, di cura e di turismo.*

## Le nozze a Roma di un Principe di Georgia con una nobildonna

**Roma, lunedì sera.**

Nella più stretta intimità si sono celebrate le nozze di S. A. R. il Principe Irakly Bagrationi di Mukhrani, Principe di Georgia, e di Donna Maria Antonietta dei conti Pasquini di Costa Fiorita. La benedizione nuziale è stata impartita nella chiesa ortodossa di via Palestro dall'Archimandrita Narbekoff. Testimoni per lo sposo l'Altezza Reale il Principe Don Gaetano di Borbone-Parma, rappresentato dall'Eccellenza il Principe Tolstoy, ex-Ministro dell'Ucraina, ed il colonnello Maghaldidze, ex-Governatore generale di Tiflis; per la sposa il Principe Caracciolo di Vietri e l'Eccellenza Corrado Zoli.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti dei correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

## Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quei così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, sopramobili, guanti, cravatte e simili cosereile. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

EMORROIDI
Trattamento [illegible] senza operazione spiegazione gratuita con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Berthollet 32 III. Corso Dr. S. CHIUSANO Visite 10-12, 16-18. T. 40-537 (A.P. Tenda 0529)